

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**BATTIPAGLIA:** una giornata di sangue, centinaia di poliziotti scatenati contro uomini, donne, ragazzi, un'intera città che manifestava per il lavoro e contro la degradazione economica in cui versa il Mezzogiorno



BATTIPAGLIA — Cittadini soccorrono una bambina ferita dalla polizia.

## LA POLIZIA UCCIDE ANCORA

### Una professoressa e un giovane assassinati

Teresa Ricciardi, di 26 anni, insegnante al Liceo di Eboli, fulminata con un colpo al petto mentre si trovava sul balcone della sua abitazione — Il diciannovenne Carmine Citro colpito da un proiettile alla testa — Un centinaio di feriti, di cui due in gravi condizioni, raggiunti da colpi di armi da fuoco al torace e alle gambe — Un bambino di otto anni stritolato da una camionetta? — Le violente cariche della polizia e la morte della giovane donna hanno provocato la collera dei 10.000 manifestanti che avevano raccolto l'appello allo sciopero lanciato da CGIL, CISL e UIL per protestare contro la chiusura di uno zuccherificio e impedire il licenziamento di centinaia di operaie di un tabacchificio. Alla manifestazione avevano aderito tutti i partiti, gli studenti, i commercianti — Nel comitato d'agitazione c'era anche il sindaco dc, che al momento della strage trattava a Roma

## CGIL: DARE UNA ADEGUATA RISPOSTA UNITARIA ALLE NUOVE TRAGICHE VIOLENZE POLIZIESCHE

### Responsabilità di una politica

BATTIPAGLIA, una cittadina di 40 mila abitanti, è una città che ha fame. Fame di lavoro. Le poche fabbriche chiudono una dopo l'altra. Ora si minaccia anche la chiusura del tabacchificio. Seicento lavoratrici avrebbero perso il lavoro, dopo tutte le altre donne, gli altri uomini, che già l'hanno perso in questi mesi. Sarebbero andate ad aggiungersi — queste ragazze, queste donne — a quelli che il lavoro non l'hanno mai avuto, perché la degradazione economica di queste zone è spaventosa, perché questa Italia, nel 1969, a trent'anni dall'anno duemila, nell'epoca della rivoluzione tecnico-scientifica, nell'epoca della conquista del cosmo, nell'epoca in cui l'uomo programma il suo sbarco sulla luna, un lavoro, a tutti gli italiani, non glielo ha ancora dato. Di qui la protesta unitaria di Battipaglia. Di qui la tensione, l'esplosione degli animi, perché con la fame degli uomini non si può scherzare, e con il Mezzogiorno, in questi venti e più anni, tutti i governi — democristiani, centristi, di centro-sinistra — hanno condotto una politica che è servita solo ad aggravare tutti i vecchi mali, tanto che la distanza tra Nord e Sud è aumentata e aumenta ancora di continuo. La «modernità», la «razionalità», l'«efficienza», gli abitanti di Battipaglia l'hanno vista arrivare solo con gli scudi in plexiglas delle forze di polizia. Ma è pur sempre la vecchia oppressione, il vecchio spirito borbonico e accentratore, il volto di uno Stato ostile che si nasconde — e male — dietro queste invenzioni della tecnica. A chi chiedeva lavoro, una volta di più, si è risposto con gli idranti, con le camionette, con le manganelli, con le cariche. E non solo con queste. Una volta di più si è sparato. Una giovane professoressa — insegnante al Liceo di Eboli: la dove Cristo si è fermato, secondo il titolo di un libro notissimo del primo dopoguerra — è stata colpita a morte, e con lei un giovane di 19 anni. I feriti sono decine. Si è ripetuta la vecchia tragedia, e questo ripropone drammaticamente, a tutte le forze politiche, due problemi che esigono risposta perché non possono più attendere oltre: il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico, e un piano organico di svi-

luppo economico che salvi il Mezzogiorno dalla sua miseria, lo sottragga al suo dramma secolare e alla sua condizione di inferiorità. È una grande lotta, che ci viene riproposta. Ma non è soltanto una lotta meridionale. A Comacchio, dove oggi c'è un disoccupato quasi in ogni casa, la situazione è tesa perché anche lì si è voluto rispondere con la repressione ai 270 lavoratori dell'Ente Della che hanno occupato il municipio per protestare contro il licenziamento, e rivendicare il loro diritto al lavoro. LA POLIZIA la si trova sempre, in questi casi. Ma non la si è trovata in provincia di Siracusa, per arrestare l'agrario che ieri ha accolto la commissione comunale per i contratti, venuta a regolare il rapporto di lavoro dei braccianti, puntando addosso un fucile. Vi sono ancora oggi, in Italia, due giustizia. Vi sono ancora oggi due pesi e due misure: uno per i lavoratori che chiedono di poter lavorare, ed uno per i miliardari alla Riva, responsabili della sorte di tutti, e che invece possono raggiungere liberamente le spiagge del Libano. QUESTO è ancora oggi il volto dell'Italia, dopo cinque e più anni di governi di centro-sinistra. Questa è la realtà. Dopo Avola, Battipaglia. E di nuovo spari. Di nuovo fuoco. Di nuovo morti innocenti. Ma è una realtà che i lavoratori non sono più disposti ad accettare. È una realtà contro la quale tutte le forze di sinistra, tutti i democratici — comunisti e socialisti, cattolici e democristiani — sono chiamati a lottare insieme, levando insieme, subito e con forza, la loro protesta unitaria, rivendicando il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico, esigendo un nuovo corso politico ed economico. L'Italia deve andare avanti, su una strada di democrazia, di libertà e di giustizia sociale. Non può essere respinta indietro, nel 1969, verso gli anni più oscuri del centro e dello scorbuto. I lavoratori, i democratici, i giovani, non permetteranno questo ritorno indietro. La tragedia di Battipaglia, mentre denuncia la responsabilità di una politica e di un governo — è un richiamo per tutti — richiamo alla lotta. Un richiamo all'unità. Sergio Segre



BATTIPAGLIA — Un drammatico aspetto della protesta: sul carrello che blocca i binari è scritta la disperazione di chi rischia di rimanere senza lavoro.

### ATTO D'ACCUSA DELL'EX PRESIDENTE GRONCHI

## La NATO ha messo l'Italia alla coda degli americani

Lombardi chiede la denuncia del trattato - Terracini: via le basi straniere dal nostro paese - Tavola rotonda dell'«Espresso» sul Patto atlantico - Cominciano a Washington i lavori del Consiglio atlantico

Il senatore a vita Giovanni Gronchi, ex presidente della Repubblica, ha espresso un severo giudizio sulla condizione subalterna che è fatta al nostro paese nell'ambito della alleanza atlantica. Egli ha detto che «tutte le grandi crisi internazionali negli ultimi venti anni ci hanno visto spettatori passivi, ad accodati soprattutto agli USA», e richiamandosi alle posizioni di Dossetti, che «pensava alla possibilità di una neutralizzazione permanente dell'Italia» ha aggiunto: «Una collocazione internazionale di questo tipo ci avrebbe garantito una maggiore autonomia». Il testo integrale di queste dichiarazioni viene pubblicato nel

La polizia ha sparato ancora una volta, ha sparato perdendo completamente la testa, a ventaglio, con armi a ripetizione mentre una folla di circa diecimila persone manifestava nella piazza del Popolo, davanti al Comune di Battipaglia. A notte avanzata, il tragico bilancio è questo: Teresa Ricciardi, 26 anni, professoressa al Liceo di Eboli, morta per una pallottola al cuore; Carmine Citro, 19 anni, morto all'ospedale subito dopo il ricevimento per ferite dei proiettili che lo hanno straziato. Altri due feriti — per

gravi alla clinica Salus di Battipaglia e all'ospedale di Eboli: sono Bruno Lanza di 16 anni, ferito alla gamba sinistra da un colpo di mitra e Leonardo Micecci, di 18 anni, raggiunto da un proiettile alla spalla. A decine si contano i feriti meno gravi. La folla era enorme; i poliziotti e feriti hanno solo con i tumori per le pietre che la gente lanciava in disperati tentativi di difesa. È stata una giornata drammatica. Battipaglia appariva questa sera in stato di assedio con centinaia di poliziotti che la presidavano occupando tutto il centro intorno al palazzo comunale. Lo spettacolo è impressionante, senza precedenti da molti lustri, in Italia: a partire dall'autostrada si vedono le prime barricate; in centro, pullman e autobus cittadini sono stati messi di traverso nel tentativo di bloccare le violente cariche e i caroselli delle jeep; bruciano un po' ovunque, nel perimetro interno alla piazza del Popolo e alla stazione, automezzi della polizia e dei carabinieri. Alle 10 di sera sta ancora bruciando il portone del Comune e lungo le tracce di fumo segnano le pareti esterne. Ovunque, barricate improvvisate. La battaglia è esplosa con una violenta collera popolare che ha coinvolto tutti, che ha radici lontane e vicine, che è il frutto della irresponsabilità e del cinismo con i quali questo governo ha fatto crescere l'esplosione della gente, ha ignorato lo stato dei fatti, rifiutandosi di intervenire per sanare una situazione economica che stava precipitando. E dopo essere stato assente e indifferente, lasciando mano libera agli agrari, ai padroni dell'industria locale che sfruttano senza misericordia la miseria di queste parti, che ignorano i contratti e danno pacche di fame — finalmente è intervenuto.

Ugo Baduel (Segue a pagina 3)

La Direzione del PCI si riunisce stamane sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, per una presa di posizione sulle responsabilità politiche e di fatto dell'eccidio di Battipaglia. La situazione nella città campana è stata seguita ieri, stamane, per incarico, dai dirigenti del PCI, che appena informati hanno inviato a Battipaglia una delegazione guidata dal compagno Alberto Aronni, membro della Direzione e segretario regionale per la Campania. I compagni Umberto Terracini, Paolo Bufalini e Emanuele Maccausa hanno immediatamente compiuto dei passi presso il ministro degli Interni

### GC Pajetta: l'impunità per Avola ha provocato la nuova aggressione

Il compagno G. C. Pajetta parlando ieri sera a Bologna nel corso di una grande manifestazione contro la NATO ha detto: «Ancora una volta la polizia in armi, in servizio d'ordine pubblico, ha sparato e ha ucciso. Non è bastata la richiesta unanime del disarmo della polizia da parte di tutti i sindacati, non è bastata l'indignata protesta dei lavoratori. Il governo del centro sinistra,

gli uomini che hanno fatto bastare ancora operai e studenti, che hanno fatto arrestare e trattenere in carcere i nostri compagni, si son resi colpevoli, esaltando e scatenando la repressione, lasciando impuniti, non ricercando neppure i responsabili di Avola, solidi rizzando con quelli di Viareggio essi hanno preparato il terreno, hanno voluto e provocato la sparatoria e l'omicidio legate di Battipaglia».

### ULTIM'ORA

Anche reparti dell'Esercito a Battipaglia? Nelle prime ore del mattino sarebbero giunti a Battipaglia anche reparti dell'esercito. La notizia, di evidente gravità, non ha ancora confermato ufficiali. Ci è stata fornita telefonicamente da testimoni oculari.

Dal nostro inviato BATTIPAGLIA, 9

### La CGIL alla CISL e alla UIL: azione unitaria contro gli eccidi

Ieri sera si è riunita di urgenza la Segreteria della CGIL la quale è immediatamente intervenuta presso il ministro dell'Interno per i gravi fatti di Battipaglia, ed ha inviato propri rappresentanti sul posto. La Segreteria — informa una nota confederale — si è inoltre messa in contatto con le proprie organizzazioni in tutta Italia per una adeguata risposta unitaria alle nuove tragiche violenze poliziesche. La CGIL ha già proposto alla CISL e alla UIL un incontro per questa mattina per una valutazione complessiva della situazione e per prendere le necessarie misure unitarie che esprimano la forte protesta dei lavoratori e la volontà di farla finita con le repressioni armate e gli eccidi di lavoratori.

### Convocata la Direzione del PCI Una delegazione a Battipaglia

Nelle prime ore di stamane è partita per Battipaglia una delegazione dei gruppi parlamentari del PCI composta dai compagni: Perla, Colajanni, D'Alena e Mammucari. D'Alena è Federazione del partito, e da un grande numero di delegati di ogni parte d'Italia, sono giunte in continuazione della giornata di ieri e nel corso della notte, telefonate alla Direzione del Partito e al centro governativo per esprimere la protesta e lo sdegno dei comunisti e la loro solidarietà con le famiglie delle vittime. In compenso, per esprimere la loro indignazione e la loro organizzazione, per ogni una diffusione straordinaria del «L'Unità», per fare conoscere la verità su Battipaglia.

### Domani a Venezia uno sciopero generale di 24 ore nell'industria

Sciopero unitario dell'industria domani a Venezia contro l'eccidio di Battipaglia, contro le repressioni, per il disarmo delle forze di polizia in servizio durante le manifestazioni sindacali e di sciopero: la decisione è stata presa

sa dalle segreterie della Camera del lavoro, della CISL e della UIL. I tre sindacati hanno organizzato uno sciopero di 24 ore in tutte le fabbriche dell'industria, per la giornata di domani.



# Ora per ora la tragica giornata nella città in stato d'assedio



A sinistra: sono le prime ore della giornata di lotta. Lo sciopero paralizza tutta la cittadina. Migliaia di lavoratori e studenti sostano per le strade, ma non accade nulla di grave. Come mostra la foto, giovani, cittadini e perfino ragazzi sono vicini ai poliziotti, che già indossano lo scudo in plexiglass e sono armati di tutto punto; a destra: i manifestanti reagiscono alle cariche poliziesche difendendosi con lanci di sassi

# A BATTIPAGLIA COME AD AVOLA

« In Italia non esiste la pena di morte: anche chi commette un omicidio sa che al massimo rischia l'ergastolo, ma mai la propria vita. Chi scende in agitazione può rischiare invece la vita finché la polizia sarà armata e può sparare anche se in un momento di smarrimento. Purtroppo la storia degli

ultimi venti anni — con i suoi ottanta e più morti negli scontri con la polizia — dimostra che la pena di morte che risparmiamo agli assassini di via Gatteschi può essere inflitta, anche se involontariamente, ai braccianti di Avola ». Così scriveva, il 23 febbraio, « Politica », settimanale della sinistra

democristiana. Dopo Avola, è venuta Battipaglia. La lotta per il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico deve entrare ora in una fase nuova, perché — come ha scritto ancora « Politica » — « si tratta di raggiungere quelli che sono i diritti civili di uno Stato democratico avanzato ».

### Dai nostri inviati

**BATTIPAGLIA, 9**  
Ecco la ricostruzione dei tragici avvenimenti di questa mattina e di oggi pomeriggio come risulta dai colloqui con numerosi lavoratori coinvolti nelle tremende cariche poliziesche.

**ORE 6** — L'intera cittadina si prepara alla manifestazione unitaria indetta dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL per protestare contro la ventilata soppressione del tabacchificio Santa Lucia (dove trovano lavoro seicento donne) e la chiusura dello zuccherificio ZIS del gruppo Piaggio.

Rispondendo all'appello dei sindacati, nella mattinata si erano raccolte in piazza della Repubblica circa diecimila persone, fra braccianti, edili, operai conservieri, pastai, cittadini, studenti. Tutte le scuole medie erano state disertate. Gli uffici e le banche erano rimaste chiusi. I contadini della piana del Sele avevano abbandonato il lavoro per accorrere a Battipaglia. I negozi non avevano neppure alzato le saracinesche.

La protesta era unanime, fortissima, senza defezioni e nulla faceva presagire che sarebbero accaduti i gravissimi incidenti di questa sera. La collera corava nell'animo della popolazione. Sono già troppe le fabbriche chiuse una ad una, troppi i disoccupati, troppa la gente che non sa come affrontare l'esistenza.

Lo sciopero cittadino ha trovato solidi tutti i partiti politici, i movimenti giovanili e le forze economiche e sociali del paese. Si comincia a sentirsi un fronte unitario alle fabbriche della zona e si formano i primi cortei di lavoratori con striscioni e cartelli in cui si chiede la stabilità del lavoro ed una immediata ripresa economica del centro.

**ORE 8,30** — Migliaia di persone si accingono verso Piazza della Repubblica dove attendono già oltre migliaia di studenti. Ci sono i comunisti, i cattolici, i giovani, i rappresentanti dei sindacati che hanno unitariamente proclamato la giornata di protesta.

Intanto, molti di poliziotti e carabinieri fatti affluire da Salerno, si attestano nei punti strategici della città, da cui deve passare il corteo dei lavoratori, regolarmente autorizzato.

**ORE 9,15** — Circa diecimila persone partono da piazza della Repubblica e si dirigono verso via Roma per andare in viale Italia, in via Mazzini e far ritorno nella stessa piazza dopo aver attraversato il centro di Battipaglia e la stessa piazza dove si sarebbe dovuto tenere il comizio.

**ORE 9,20** — C'è stata la prima carica: i manifestanti hanno percorso poche centinaia di metri quando i poliziotti hanno tentato di spezzare il

corteo. Un commissario ha indossato la fascia tricolore e, senza che venissero suonati i regolamentari tre squilli di tromba, carabinieri e poliziotti si sono lanciati sui dimostranti tirando manganellate e colpi di bandoliera. I dimostranti si disperdono. C'è un primo ferito. Una gran massa si dirige verso la stazione ferroviaria occupando i binari. Un lungo striscione inneggiante all'unità della lotta degli operai e degli studenti è stato piantato in mezzo alle rotaie sulle quali si sono posti a sedere migliaia di manifestanti. Il traffico ferroviario (Battipaglia è un importante nodo, per Roma, Reggio Calabria e Potenza) rimane bloccato. Intanto viene trasportato alla clinica Salus l'operaio ferito nel corso degli incidenti ed aumenta la sorveglianza dei dimostranti ai blocchi stradali.

Intanto altri gruppi di lavoratori raggiungono il casello di Battipaglia lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, la strada statale « 15 » per Salerno dove bloccano la sede stradale.

Dalle 10,30 alle 11 la situazione rimane calma. Poi arrivano da Foggia, da Napoli e da altre città della Campania massicci rinforzi di carabinieri e di agenti dei reparti celeri. Un fotografo che riprendeva i manifestanti e i carabinieri che si fronteggiavano, viene aggredito. Gli agenti di polizia gli frantumano la macchina fotografica.

La collera dei lavoratori aumenta ed esplose di lì a qualche minuto quando cominciano i caroselli con le jeep e quando alcuni operai vengono rinchiusi nei cellulari. A Salerno, la questura di Salerno.

I manifestanti vengono respinti verso il Municipio, mentre un altro gruppo di poliziotti aggredisce i lavoratori che ancora si trovano all'interno della stazione. Gli scontri aumentano e si fanno sempre più violenti: alcune camionette vengono rovesciate e date alle fiamme; anche un edificio viene bloccato ed incendiato.

**Tardive assicurazioni del governo**  
In serata, il sottosegretario Elkan ha ricevuto per incarico del ministro Reale una delegazione di Battipaglia, capeggiata dal sindaco. Elkan ha dato assicurazione che « nel prossimo periodo estivo ci sarà un impiego di mano d'opera per la cura del tabacco verde non inferiore a quella dell'anno scorso, anche ricorrendo ad opportuni turni di lavoro per favorire la più ampia occupazione possibile ».

I poliziotti raggiungono piazza del Popolo e lanciano can delitti lacrimogeni contro i dimostranti che si disperdono e dopo qualche minuto si raggruppano nei pressi del Municipio che si trova a breve distanza dal commissariato. La carica dei poliziotti si fa ancor più violenta: le camionette dei celerini salgono sui marciapiedi, mentre gli agenti picchiano con i cerchi e dimostrandosi i quali tentano di difendersi. Si erano recati sotto il Municipio per avere notizie dell'incontro avvenuto nella mattinata a Roma fra il sottosegretario alle Finanze ed una delegazione capeggiata dal sindaco Domenico Vicinanza.

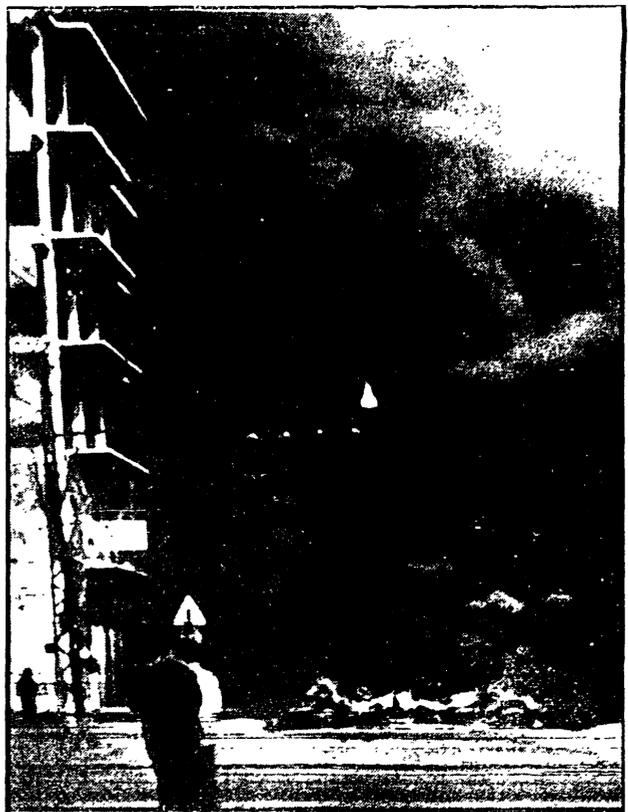
I poliziotti imbracciano i mitra e fanno fuoco. Sparano in aria e colpiscono la professoressa Teresa Ricciardi che stava seguendo gli avvenimenti dal balcone della sua abitazione al terzo piano di un edificio che dà sulla Piazza del Popolo. Viene colpita al cuore e si accascia sul pavimento. I familiari chiamano un medico, che non può far altro che constatarne la morte. Più tardi verrà recuperato il proiettile che ne ha provocato la morte.

Sono le ore 16: alla clinica Salus cominciano a giungere i primi feriti. Sono decine di giovani, studenti, operai, donne, bambini, uomini. Altri vengono trasportati alla clinica Venusa ed all'ospedale civile di Eboli. Fra questi c'è un giovane di 19 anni, Carmine Citro: presenta una ferita di arma da fuoco alla testa. Le sue condizioni appaiono subito disperate e, infatti, poche ore dopo, morirà malgrado ogni cura prestata dai medici.

Poi il grosso delle forze dell'ordine, non appena si sparge la notizia della donna uccisa e dei feriti, si ritirano. I carabinieri si rinchiodano nella caserma che si trova nella stessa piazza del Popolo e poi escono dalle finestre, da una porta posteriore; doppiamente scavalcato un muro di cinta alle spalle dell'edificio, si disperdono per le campagne. Restano in caserma un maresciallo e un paio di carabinieri anziani. I poliziotti si allontanano dal Commissariato e si rifugiano nel cimitero. Esacerbata dalla notizia della morte della professoressa, la collera dei dimostranti esplose. Vengono date alle fiamme le jeep ed i cellulari che erano rimasti nella piazza. Anche il portone di ingresso del Comune e quello del Commissariato prendono fuoco. Poi ritornano alla calma.

Sono passate le 21. Una piccola folla rimane ancora in piazza del Popolo. Alle 22 giungono rinforzi di polizia dalla Puglia e da altre città della Campania, i quali si sistemano nei punti di accesso alla città.

**G. Mariconda T. Masullo**



L'aggressione poliziesca suscita ondata di collera. Lavoratori, studenti e popolazione scendono in piazza. La protesta esplose soprattutto quando comincia a correre la voce sulla uccisione della professoressa Ricciardi. Vengono incendiate alcune camionette della polizia

## Lo sapevano prima!

Un'agenzia di notizie che si stampa a Roma, la OP (Osservatore Politico Internazionale), ha inviato ieri, nel primo pomeriggio, una notizia in cui preannunciava « impreveduti e drammatici sviluppi » a Battipaglia. Redatta in termini provocatori, la notizia affermava che « i gravissimi disordini sono stati organizzati dal PCI, secondo fonti informate romane, le quali riferiscono all'OP che nei giorni scorsi alcuni esponenti sindacali e di partito della zona sono stati convocati a Roma dalla direzione del PCI per una messa a punto di una azione di sommarza che, nelle prossime ore, potrebbe avere impreveduti e drammatici sviluppi ». Si precisava ancora che veniva consentita la diffusione della notizia a partire dalle ore 15. Che cosa l'agenzia OP? Chi c'è alle sue spalle? Chi le ha consentito di predeporre questi « impreveduti e drammatici sviluppi » che hanno poi assunto la tragica realtà della lacerazione della professoressa Teresa Ricciardi e del giovane Carmine Citro?

Val forse la pena di precisare, in questo momento, che la OP era per le sue tendenze « onnivora », cioè spacciava BR, rete rivierasca, RV, rete nazionale, GL, rete internazionale; RE, rete economica; ABS, grado di attendibilità assoluto; A MAX, grado di attendibilità massimo; A MED, grado di attendibilità medio; L ABS, grado di serietà assoluto; U MAX, grado di urgenza massimo; U MED, grado di urgenza medio; R ABS, grado di riservatezza assoluto; R MAX, grado di riservatezza massimo; R MED, grado di riservatezza medio. Una cioè, questa misteriosa agenzia uno stile proprio dei servizi segreti e dei servizi di polizia. E forse è da ricercare proprio qui, con il tono provocatorio, la capacità di preannunciare, quando ancora nulla stava ad indicarlo, « impreveduti e drammatici sviluppi » della lotta dei lavoratori di Battipaglia. Questi « sviluppi » che sono costati la vita a una professoressa di 26 anni e a un giovane di 19.

## La polizia uccide ancora

**(Dalla prima pagina)**  
nuto secondo i suoi sistemi bonnici: cioè con la polizia e i carabinieri.

Non è solo la chiusura dello zuccherificio ZIS della Piaggio e il licenziamento imminente di centinaia di operai e di lavoratori del tabacchificio ATI (capitale pubblico) la ragione della esplosione di oggi. E' più lontana, maturava da mesi e, senza intervento, una pura potenza che farebbe di questa grande tensione di tutta la popolazione di una città di 40.000 abitanti che ha reso compatto e totale lo sciopero unitario di oggi: aderivano tutti i sindacati, partiti, studenti, commercianti. Nel Comitato di agitazione c'era anche il sindaco, che in quel momento guidava a Roma una delegazione che trattava al ministero delle Finanze per trovare finalmente una risposta alle richieste.

Di fronte a questa gente decisa e con i nervi tesi, la polizia non ha usato mezzi miseri. La versione che ora viene data dalla Questura è già formata. Abbiamo parlato col questore e con i dirigenti di polizia. Sostengono che la popolazione è « irrazionale »; affermano di aver avuto « elettrodomestici » a dimostrazione del « terrore » scatenato dalla folla. Hanno veduto le loro fiamme, il Comune bruciato, le barricate. Non si vuol nemmeno ammettere (sono i dieci e mezzo di sera) che ci sono due morti e feriti gravi, che si è sparato. La tesi del questore è che la polizia era ormai impotente davanti alla nuova mobilitazione che gli agenti e carabinieri fanno ovunque e che infatti « hanno dovuto abbandonare la città per salvarsi ».

Poi, però, si sa l'altra versione, quella che abbiamo avuto da decine di testimoni: la folla era in piazza di giorno e la polizia faceva a cariche continue (molti feriti) e sono stati investiti dalle camionette in caroselli e infine ha sparato qualche colpo (ilato) prima, e poi scariche successive di ogni natura. Ovunque così e sta-

ta colpita Teresa Ricciardi (che stava ad una finestra del terzo piano e, insieme a lei, Carmine Citro che stava in piazza). Quando si è levato l'urlo c'è un morto, la polizia si è spaventata ed è fuggita via. Ma c'era anche un'intenzione precisa dietro questa fuga. Infatti, ancora non c'erano stati mezzi bruciati, non era stato dato fuoco al portone del Comune e non era stata messa in fiamme una camionetta alle porte del commissariato. Tutto questo è avvenuto dopo, quando in città, di colpo non c'era più un poliziotto e la folla ha scatenato un furioso, ormai non contenibile, sulle auto e sugli edifici.

Increduto i tempi, la polizia tenta di dimostrare che la città era già stata devastata quando essa è intervenuta. E invece è avvenuto il contrario. E al momento della sparatoria nulla giustificava il panico che invece ha colto qualche commissario ed agente. In quali di quei momenti erano tutti ragazzi giovanissimi,

mi, della scuola allievi (i rinforzi sono arrivati dopo). Questa è la realtà; e speriamo che subito l'accetti il vice capo della polizia. Di Leto, arrivato questa sera da Roma per una menestrea immediata.

Ora Battipaglia è vuota. So lo polizia. La linea ferroviaria non è stata ancora riattivata. Il 9 aprile 1969, il Mezzogiorno ha dato altri due morti ai governi uniti agli agrari sfruttatori, ai padroni industriali che speculano sul sottosalario, alla polizia.

### ULTIM'ORA

### 2000 agenti assediano la città

Secondo fonti ufficiali, alle due di questa notte non meno di duemila fra poliziotti e carabinieri erano affluiti a Battipaglia.

## Le bugie e i silenzi del telegiornale

Come al solito, il Telegiornale si è contraddistinto ieri come un primo oroscopo di informazione e servizio delle forze governative e della polizia. In particolare nella sua edizione della notte trasmessa intorno alle 23,30, quando operai erano silenziosamente chiusi tutti gli elementi della tragedia di Battipaglia e le agenzie di stampa avevano già cominciato a diffondere la notizia della morte del giovane Citro. Lo speaker si è ostinato ad affermare che era stata accesa soltanto la professoressa Ricciardi. Ma che di più, il questore stesso tentava di attenuare la portata della tragedia al Telegiornale si è bene guardato anche dal partire dagli altri punti di colpi d'arma da fuoco. Lo speaker ha aggiunto che il questore aveva detto che « non risulta affermato che « non risulta » e ogni altra informazione è stata fornita citando esclusivamente questa volta il Telegiornale e il servizio stampa. La Rai non ha dunque giornalisti in grado di ricercare tempestivamente ed in ogni punto di forza grande e di controllare, con testimonianze raccolte

### Dal 1947 più di ottanta lavoratori uccisi

« Diciassette morti nel 1947; 8 morti nel 1948; 14 morti nel 1949; 13 morti nel 1950; 2 nel 1951; 5 nel 1954; 6 nel 1956; 3 nel 1957; 1 nel 1959; 10 nel 1960; 1 nel 1961; 2 nel 1962; 2 nel 1964 ad Avola. Questo il bilancio degli oltre 80 morti che sono caduti negli scontri con la polizia negli ultimi ventidue anni. Quasi un morto per ogni provincia » (da « Politica », settimanale della sinistra dc, del 23 febbraio 1969). Questo tragico elenco si è ancora esteso. Altri due morti: la professoressa Teresa Ricciardi, di 26 anni, e Carmine Citro, di 19. Sono caduti a Battipaglia il 9 aprile 1969.

Publicati i «temi» per il XVIII congresso della CGIL

Aperto ieri all'EUR il XXVIII Congresso nazionale presenti mille delegati

# UNITÀ, AUTONOMIA E DEMOCRAZIA PER LO SVILUPPO DELLE LOTTE

# La Lega chiede che la programmazione punti sull'autogestione cooperativa

Un movimento che ha già quasi due milioni di soci e che presenta un'alternativa di soluzioni socialmente avanzate per l'agricoltura, la casa, il commercio, la pesca e numerose altre attività produttive o di servizio - La relazione di Miana

Il diritto di assemblea in fabbrica - La spinta rivendicativa e l'iniziativa per le riforme di struttura - Il problema delle incompatibilità - Necessaria nell'Europa occidentale un'azione unitaria di tutti i sindacati

«La spinta dei lavoratori preme per rivendicazioni avanzate e per reali riforme, prospetta nuove esigenze di partecipazione e di potere, si alimenta di una energia che impone di dilatare il ruolo e l'efficacia della contestazione sindacale, adeguandola alle nuove condizioni e alle difficoltà reali del conflitto in questi procedimenti che impone di dilatare il ruolo e l'efficacia della contestazione sindacale, adeguandola alle nuove condizioni e alle difficoltà reali del conflitto...»

«In questo quadro si inserisce anche l'esigenza di avviare un effettivo processo di superamento delle correnti per una più approfondita democrazia del sindacato e per la costruzione del rapporto nuovo che deve intercorrere tra sindacato e partito...»

### Riaffermate le incompatibilità

Riaffermata la necessità che il VII congresso decida con operatività immediata l'incompatibilità con le cariche parlamentari e con i mandati politici affidati. In questo quadro si inserisce anche l'esigenza di avviare un effettivo processo di superamento delle correnti per una più approfondita democrazia del sindacato e per la costruzione del rapporto nuovo che deve intercorrere tra sindacato e partito...»

A questo punto i «temi» affrontano con grande chiarezza i problemi dei rapporti con i sindacati esteri e in particolare europei, senza nascondere le difficoltà derivanti dall'appartenenza ad organizzazioni mondiali diverse. «Gli aspetti fondamentali della conflittualità operaia sono ormai sostanzialmente comuni in tutti i più importanti paesi capitalistici dell'Europa...»

### Contrattazione articolata

Un lungo capitolo i «temi» dedicano alle contrattazioni rilevando che è salita la linea centralizzatrice pretesa dal padronato e che occorre ora cancellare definitivamente ogni ipotesi di «accordi quadro» di regolazione contrattativa. «La politica dei redditi, respinta nella pratica unitaria del movimento sindacale italiano...»

### L'unità sindacale è irreversibile

La politica di unità, spuntata in questi anni, viene deturpata per la CGIL un «impegno irreversibile». La unità di azione deve essere ulteriormente dilatare e appropinquata. «La conquista di una unità reale dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali viene considerata necessaria per portare avanti con pieno successo...»



## IN CORTEO GLI OPERAI DEL PIGNONE SUD

Al 17.º giorno di lotta le maestranze del Pignone Sud di Bari si sono portate ieri mattina in città dalla zona industriale dando vita ad una forte protesta per ribadire le richieste che sono la base della loro azione. Hanno manifestato e sfilato in corteo pressoché tutti i 700 dipendenti del Pignone. Le rivendicazioni riguardano l'abolizione delle discriminazioni, la contrattazione dei coltelli e dei premi, la regolamentazione delle trasferte, il riconoscimento della sezione sindacale nelle contrattazioni, la tutela dell'ambiente di lavoro, il diritto alla assemblea. L'annuncio delle trattative indette per oggi a Roma — dato nel corso del comizio svoltosi in piazza San Francesco — è stato accolto con grandi applausi. Dopo il comizio i lavoratori sono andati in fabbrica dove hanno tenuto un'assemblea. Nella foto: gli operai del Pignone Sud in corteo

## DRAMMATICHE LOTTE PER IL LAVORO

# Un agrario armato di forcate aggredisce tre sindacalisti

Teppismo padronale nelle campagne del Siracusano - La provocazione prontamente respinta dai lavoratori - Estrema tensione nella zona dove i padroni delle terre non vogliono applicare il contratto - Continua la vergogna del mercato di piazza

**Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 9.** La reazione degli agrari, tendente a sfuocare di contenuto le conquiste dei braccianti siracusani, dopo i tragici fatti di Avola, diventa ogni giorno più scomposta, inaccettabile. Un gravissimo episodio verificatosi negli ultimi giorni di maggio è sintomatico al riguardo.

Da parecchi mesi i sindacalisti della CGIL, CISL e UIL, i membri delle commissioni paritetiche comunali e dell'Amministrazione provinciale si trovano impegnati a fronteggiare in tutte le aziende sparse nel territorio della provincia la volontà provocatoria degli agrari, la stessa volontà che portò ai tragici fatti di Avola.

Oggi come ieri migliaia di lavoratori vengono assunti col mercato di piazza; alle donne che lavorano nelle operazioni di raccolta degli ortaggi viene corrisposto un salario di 1.200 lire anziché 3.715 come previsto dal contratto; agli uomini 3.000 al posto delle 3.715. I sindacalisti, presenti continuamente nelle aziende, si battono per impedire tali violazioni della legge e del contratto.

### Circa 3 milioni i disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. Negli Stati Uniti si contano attualmente due milioni e settecentomila disoccupati. Come comunica l'ufficio statistico del Ministero del Lavoro, tenendo conto delle oscillazioni stagionali il numero dei disoccupati costituisce oggi il 34 per cento di tutta la forza lavoro del paese.

più violente alzando un forcate a tre punte e brandendolo per colpire. I componenti della Commissione paritetica restavano fermi e impassibili di fronte al grave attentato all'incolumità personale e solo l'intervento dei lavoratori presenti, che disarmavano il Moscuza, riusciva ad evitare il peggio per i sindacalisti. In seguito al gravissimo episodio, i sindacati di categoria della Federbraccianti-CGIL, Fisa-CISL, Uilba-UIL constatano che le inadempimenti contrattuali caratterizzano l'intera provincia, che tali abusi costituiscono lampante attentato ai diritti dei lavoratori e alle libertà sindacali, hanno proclamato l'immediato stato di agitazione in tutta la provincia di Siracusa.

Le segreterie confederali CGIL, CISL e UIL, riunitesi per esaminare la generale situazione in atto, si riservano di comunicare le ulteriori decisioni.

Tra l'altro a Rosolini, nella azienda La Terra, non venivano nemmeno pagati i soldi pattuiti al mercato di piazza e solo l'intervento dei sindacati e dei carabinieri è servito a far dare un acconto ai lavoratori. La stessa situazione di inadempimento contrattuale viene riscontrata nelle aziende Campisi, Dreda, Pilade, Congliano, Marchesa di Cassibile e Cappello e in altre aziende in tutta la provincia siracusana.

### Giovanni Piazzi

Delta Padana già costritto a ripristinare i livelli di occupazione che aveva più che dimesso un piano di zona che ne qualifici socialmente la presenza e l'azione e in grado di offrire finalmente una seria prospettiva di vita e di lavoro.



COMACCHIO: i lavoratori davanti al municipio.

## In un clima di tensione provocato dalla polizia

# Sciopero generale a Comacchio a fianco dei 500 disoccupati

**Dal nostro corrispondente FERRARA, 9.** Per la seconda volta nel giro di una settimana, Comacchio è stata paralizzata dallo sciopero generale, una marea di popolo, cinquemila persone almeno, è scesa in piazza per reclamare il diritto al lavoro ed al minimo reddito vitale. Fermi anche oggi i lavoratori agricoli, quelli delle scarse fabbriche, chiusi i negozi, i laboratori artigiani, gli esercizi pubblici, persino i tabaccai; ha funzionato insomma, per accordi presi in precedenza, solo una farmacia. Lo sciopero è stato dichiarato unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL che hanno trovato un secondo terreno d'intesa (ed è la prima volta che accade a Comacchio) non soltanto per rivendicare che almeno cinquecento lavoratori trovino occupazione nei terreni bonificati ma per pretendere dall'Ente

PSIUP, PSI e DC, il documento di partito di Comacchio, ma intanto la cittadina lacustre era un altro documento sindacale e circolava per la prima volta, quello dei partiti locali. «Non sacerdoti della città di Comacchio», dice il documento — seguono un'ansia le vicende di questi giorni ed intendiamo esprimere la nostra piena solidarietà ai braccianti e ai disoccupati. Come sono di partecipazione alle cure di riabilitazione, noi sacerdoti: il nostro impegno per il momento della bonificazione, quale alle case, poiché riteniamo che la pace del Cristo Risorto debba coronare una condizione umana veramente degna; ci intendiamo per quanto dipende da noi, per lo svolgimento delle vicende, indicando alle autorità competenti le nostre esigenze.

Angelo Guzzinati

## lettere al giornale

### Appello per una associazione tra poliziotti in pensione

Preghiamo direttore, ho seguito con interesse e con la compagnia di stampa stolta in questi giorni dal suo giornale a favore dei casi di contestazione delle Guardie di finanza. In questa occasione, per la mia qualità di maresciallo di I classe di pubblica sicurezza, ora in pensione, mi trovo assai curioso di sapere se l'associazione tra poliziotti in pensione, come è stato già fatto, è stata accolta dalle reazioni dell'altra stampa perché ho avuto sempre la sensazione che esse sono state lasciate in un'angolo, quasi dimenticate, sia per motivi politici che economici.

Rivolgo loro un appello perché si costituiscano, su scala nazionale, un'associazione di poliziotti in pensione con una chiara elencazione politica, nel senso mio e del partito giusto.

Stanislaw Rostozki  
maresciallo di I cl  
di PS - Catania

### Alla larga da certi moralisti

Caro direttore, sul numero del 4 marzo del «Telegrafo» c'è la foto di una modella in «bermuda sexy»; nei numeri dei due giorni precedenti ci sono pure foto e cartoni d'invettiva per il «Telegrafo» numero del 16 c'è anche l'annuncio pubblicitario di una casa secessa che offre foto e film porno-grafici.

Personalmente, non mi scandalizzo certo di questo. Senonché il direttore del «Telegrafo», in un fondo al numero del 16 stampato, ci avverte che prende contro la «stampa corrotta» e contro l'eccessiva libertà ai giornali; e arriva a minacciare «anni di galera» per i giornalisti che pubblicano «quant'altri» «attentato» all'incoscienza dei giornali.

Gliomi fa lo stesso quotidiano di un certo numero di articoli contro l'educazione sessuale nelle scuole. Considerato poi che tale giornale dà sempre largo spazio al pettegolezzo e alla rievocazione di «notizie di cronaca nera nel modo più deterioro, inteso nel fare sensazione (per poter vendere magari qualche copia in più), ed è di natura moralista, si può dire quanto ipocrita.

M. BIANCHI  
(Luca)

### Un successo della lotta dei contadini

Caro direttore, chi scrive è assessore regionale del PCI nel comune di Borville Emilia, un piccolo paese ad economia agricola.

Da sempre il primo destino dei nostri contadini è stato quello di diventare proprietari della terra che lavorano di sbarazzarsi dei conceditori parassitari. Ricordo che subito dopo l'ultima guerra (allora io ero giovanotto) la maggioranza dei contadini di Borville costituirono un'associazione di contadini, che si battono per la riforma agraria e per la difesa dei loro interessi. Tutti i giornali hanno riferito la notizia il giorno dopo la pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale. In questo modo si è creato un fatto che ha avuto un successo, raggiunto con eroiche lotte insieme al partito, sia merito di tutte quelle forze politiche che nel passato hanno tenuto i contadini nell'arretratezza e non li hanno mai messi in condizione di poter liberare dai padroni. L'Unità, che avrebbe dovuto essere il giornale più interessato alla pubblicazione di un articolo sulla questione, ha però tacitato.

Sarei grato se volesse ospitare questa lettera e al più presto riportare un servizio sull'importante problema. ALFREDO LUFFARELLI (B. Emilia - Forlino)

### CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi imbecchi ed i riscioli prodotti nei liquori NOXACORN sono subito completati dissecchi d'urto e calli sono subito estirpati con un solo colpo. Questo nuovo calligolo INGLESE si trova nelle farmacie.

I problemi della riforma democratica della scuola e dell'Università

# LA LETTERA DEI SEICENTO

L'impronta conservatrice e retriva del documento inviato al ministro dell'Istruzione riporta con forza sul tappeto il tema di una discussione che sia aperta ai contributi, alle critiche e alle proposte di revisione più sostanziali delle forze di sinistra e democratiche. Ma non serve a questo il colpo al cerchio e il colpo alla botte del direttore dell'«Avanti!»

La lettera aperta indirizzata da seicento professori di ruolo al ministro della Pubblica Istruzione è un nuovo segno dell'asprezza complessiva della battaglia da condurre per un'autentica e profonda riforma democratica dell'Università. Non abbiamo mai «accennato tutti i professori di ruolo in una indifferente condanna collettiva» e non comuniamo quindi neppure tutti i firmatari di questa lettera sotto un'unica etichetta negativa. Ma l'impronta del documento è certamente delle più conservatrici e retrive e il giudizio su di esso non può che essere assai severo.

Anche le critiche più fondate al metodo seguito dal governo sono fatte da un angolo visuale angusto, particolarmente si critica la pratica di un'elaborazione di vertice della legge universitaria, affidata agli «esperti» dei partiti di governo, ma per lamentare che non siano stati consultati «in particolare i professori di ruolo», che «in realtà sono i veri e propri esperti della vita universitaria». Ma non sono forse molti dei professori di ruolo — e innanzitutto i più spregiudicati nell'esercizio del loro potere e del loro prestigio, dentro e fuori dell'Università — i principali responsabili della decadenza e della crisi dell'istruzione universitaria in Italia? Ritengono dunque di poter negare anche questo i firmatari della lettera? Ma al di là di un'incauta protesta e autodifesa, la lettera dei 600 contiene una serie di osservazioni, relative a diversi punti del progetto di legge, e sollecita «in breve tempo di rimediare sugli aspetti più urgenti della riforma e sulla loro organica articolazione tecnica». Inutile dire che quando si parla di «idee demagogiche» a cui si sarebbe ceduto, si allude a quel tanto che nel disegno governativo si potrà ritrovare di riflesso delle istanze espresse dal movimento studentesco e democratico; e che tutto quel che si rileva e propone in materia di «parlamentarizzazione» degli organi universitari (la partecipazione dei comitati tra Facoltà e Dipartimenti) mira a riportare ancora più indietro, su queste questioni, i termini del dibattito in seno al governo.

C'è da domandarsi, di fronte a un documento simile, se si tratti di un'ultima pressione per ottenere un rinvio dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio dei ministri e per imporre le soluzioni più arretrate — più lamalfiane, potremmo dire — per i punti ancora rimasti in sospeso. C'è da domandarsi soprattutto se il timore maggiore dei promotori della lettera sia per quel che potrebbe scaturire — ben al di là del disegno governativo — dal rinnovo della vita universitaria, da un dibattito aperto, da un confronto senza preclusioni nel Parlamento e nel Paese.

E qui si torna ai temi che abbiamo posto al centro della recente sessione del nostro Comitato centrale, mentre il Consiglio dei ministri — sotto quest'ambivalente pressione degli ambasciatori conservatori (si veda la presentazione che della lettera dei 600 è stata fatta sulla stampa di destra) — si accinge a votare un progetto di legge per l'Università, noi ribadiamo, prima di passare a un giudizio di merito, una questione essenziale di metodo e di scelta politica. E la ribadiamo rivolgendoci soprattutto a quelle forze che, in materia di università, sentono l'esigenza di un'autentica, profonda riforma democratica della scuola e dell'Università. Bisogna scegliere tra il capitolare di fronte alle pressioni conservatrici; il muoversi in modo da irritare gli ambienti conservatori e da deludere il movimento rinovatore; e il poggiare, infine, con decisione, con coraggio, sulle spinte e sulle energie rinnovatrici. E a quest'ultima scelta noi riteniamo che corrisponderà un metodo tale da fare davvero della discussione sulla legge universitaria una discussione aperta ai contributi, ed anche alle critiche ed alle proposte di revisione più

## VIAGGIO DI UN COMUNISTA NELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI CATTOLICI

# Esistono gli acelisti (e sono uomini veri) ma non c'è un'ideologia acelista

Come Fenoglio ha dato battaglia, a Cavour, al liberalismo einaudiano, e come le operaie della «Juvenilia» sono andate a tenere la loro assemblea in Chiesa, a Torino, d'accordo con il parroco — Ma che cosa sono, dunque, questi acelisti?

### Jane feroce con gli europei



Al Convegno di Firenze parla lo scienziato che le ha scoperte

# Le Pulsar, radiofari del cosmo

Il prof. Hewish illustra la natura di queste stelle che, con ritmo perfetto, emettono potenti fasci di radioonde - La materia straordinariamente compressa: centomila miliardi di grammi per centimetro quadrato, rispetto alla densità terrestre di 1 gr.

FIRENZE. Una stella a forma di palla con un diametro di appena dieci chilometri, ma centomila miliardi di volte più densa della materia che ci circonda, emette a grande velocità un potente fascio di onde radio che giungono sulla Terra dopo aver viaggiato per 6.500 anni nello spazio: ecco l'immagine di un «Pulsar», o «radiofaro», come si chiama in gergo. A Hewish, capo del gruppo inglese che nel 1967, identificò il primo «Pulsar», ha fatto la sua relazione durante la sessione plenaria.

### Dal nostro inviato

TORINO, aprile. Cavour è un piccolo paesucolo del Piemonte che in tranquillità abita circa 10 mila persone. E' anche piuttosto di impianto ottocentesco, politicamente. Nel 1956, fedeli a Einaudi, i cavouriani diedero vita alla maggioranza assoluta in Consiglio comunale ai liberali: la DC ebbe appena due consiglieri su venti e c'è l'unico altro partito presente in comune. «Situazione da medioevo» dice Fenoglio che è un giovane acelista, ragioniere, vivacissimo e come dice lui stesso «testa calda da sempre».

Nel 1960 gli acelisti che Fenoglio, giovanissimo, aveva raccolto in paese (dieci o venti) avevano già alle spalle quel che battaglia locale recente e soprattutto un discorso che faceva orrore al benpensante cavouriano di nome e di fatto. Cercarono a quell'epoca di contrattare con la DC una presenza acelista nelle liste per le nuove elezioni comunali, ma tutto si arenò: la DC aveva il solo obiettivo di fare concorrenza ai liberali, cioè di stare più a destra di loro. Ad allora Fenoglio e i suoi amici fecero lista per conto proprio. Allo slogan dei liberali «che diceva ai cittadini al servizio del Comune» (visione statalista, autoritaria, che a Cavour sembrava ancora oggi nel 1960) contrapposero la parola di «comune rivoluzionario» del Comune al servizio dei cittadini. E diedero battaglia.

Successo un finimondo: perfino le ACLI centrali cercarono di intervenire. I tempi sembravano «non nati» per una rottura così clamorosa con la DC: da piazza D'Amico, a Roma, Moro Serratore tuonava contro il «nuovo nastro» e Rumor telegrafava angosciato. La lista fu presentata, la campagna elettorale fu condotta con grande spregiudicatezza e si concluse con un contraddittorio «spontaneo» nato in piazza, in una serata di pioggia, alla vigilia del voto, fra Fenoglio e l'ex sindaco liberali. La mattina dopo il voto, il successo successivo, i risultati: 16 acelisti, 2 liberali, 2 democristiani. Per quattro anni Fenoglio (più giovane sindaco di Italia) guidò il Comune e svolse bene la zona dandosi molto da fare.

Nel 1964 poi gli acelisti ri-

presero la maggioranza relativa perché ormai Cavour era entrato nella quarta provinciale e così liberali e democristiani fecero maggioranza. Comunque ancora oggi gli acelisti di Cavour mantengono il primato: sono la sola opposizione alla DC e al PLI nel Consiglio comunale.

E' un esempio significativo (tuttavia anche contro) che non esistono a Cavour consiglieri di sinistra e infatti la situazione locale si è mossa, e nella qualche attività industriale, la gente partecipa con passione al duello che dura da quasi dieci anni e — incredibile — per i vecchi cavouriani — non è mai stato interrotto. Il 19 maggio '68 il candidato al Senato del PCI-PSIUP Gaetano Garrone ha ottenuto 100 voti, cioè sono compariti i socialisti e i comunisti.

A Torino un incontro diverso, lungo e disincantato, molto intellettuale. Faceva tutto un'esperienza di quartiere fatta con la ACLI a Le Vallette un blocco dormitorio dove vivono, disagiati, circa 20 mila torinesi. Il circolo ACLI finì in mano a un gruppo di giovani che lanciarono una vera e propria campagna nel quartiere per il doposcuola. Ci fu una lizza lotta per superare la ostilità del presidente della scuola (e per aggirare l'impedimento dell'assessore comunale, e poi il doposcuola venne.

L'importante però fu — spiega il giovane — la partecipazione di tipo misto che sorse: a un referendum spedito con 400 lettere a domicilio dei genitori degli alunni, delle scuole, risposero in 700 e portando personalmente all'ultralimita, discussioni, volumi delle scuole, risposero in 700 e portando personalmente le risposte alla sede del circolo. Poi ci furono assemblee affilatilissime, discussioni, volumi delle scuole, risposero in 700 e portando personalmente le risposte alla sede del circolo. Poi ci furono assemblee affilatilissime, discussioni, volumi delle scuole, risposero in 700 e portando personalmente le risposte alla sede del circolo.

Oggi il giovane con cui parlo sta facendo altre esperienze. A Le Vallette occorrono un comitato di base «zero» e un comitato di quartiere. E' un comitato unitario di acelisti comunisti, socialisti e socialisti unitari. Un comitato abbastanza avanzato, che ha escluso la possibilità di delega e ha affrontato i due problemi più grossi dopo la scuola: trasporti e pollman (ovvero) E si lavora costantemente in assemblea. Comunque per questo giovane acelista — che è un operaio studente — questo è un po' quanto si tratta di fare, e allora in collegamento con il gruppo di sociologia del Movimento studentesco, cerca esperienze più avanzate, cioè organizzazioni non della protesta e delle proposte, ma della lotta. Qui i fatti di corso Taranto nei quali si entrarono anche alcuni giovani acelisti quando gli abitanti del quartiere distribuissero totalmente le impunture alla sede di un palazzo che si voleva costruire in un'area che invece doveva essere destinata a giardino. E gli abitanti hanno vinto, oggi c'è il giardino.

Esperienze aceliste di questo tipo nuovo, si ritrovano anche nella lotta delle operaie della «Juvenilia» (fabbrica di stoffe in Chiesa, non escludendo altro posto libero, e il parroco d'accordo) o in quella centissima che si sta correndo a Luserne, e quali a Luserne Ferrere vuole espandersi in serendo eminare e altri torinesi in mezzo a un quartiere popolare e contro ogni criterio di razionalità urbanistica.

Sono esempi che stanno andando a maturare — a Milano a Chiasso, a Belluno a Torino, a Cavour — e che vedono un gruppo nuovo, che si muove con rapide riflessioni e iniziative di tutto il «nazionale» fra i lavoratori acelisti.

«Il cielo» — ha concluso Hewish — contiene ancora molte altre fenomeni, che non ci sono, noi, sarebbe pericoloso dire che conosciamo tutto». Stamatina i lavori del convegno sono proseguiti con le cinque sessioni dedicate ognuna ad un particolare argomento. Fra gli altri il francese prof. E. Schatzman e l'americano G. B. Field hanno parlato rispettivamente dei processi che si svolgono sulla superficie delle stelle e sulla radiazione di fondo che permea il cosmo; il sovietico V. Strutsinsky ha illustrato il processo di fusione atomica; lo inglese R. S. Pease ha par-

lato», per i giovani decisi a essere e partecipi e che sono poi i gruppi che le ACLI guardano con maggiore interesse e con tentazione egemonica. Pensiamo invece che le ACLI in una pratica di lotta e di partecipazione costante, ferma, e incorruttibile nell'inevitabile, abbiamo effettivamente acquistato un pieno diritto di cittadinanza nello schieramento di classe e anche nel fronte giardino delle mollette libere e stimolanti spirito che vanno nascendo e crescendo in Italia al livello della socialità.

Ugo Baduel  
FINE  
I precedenti articoli sono stati pubblicati il 23, 26 e 30 marzo e l'8 aprile

### novita sansoni

PRIMO PIANO  
Ronald Steel  
PAX AMERICANA  
pagine XII-152. L. 3.500

LA PRIMA ACUTA ANALISI DI COME - L'IMPERO AMERICANO - IL MONDO ACCIDENTALE - SECONDO L'AUTORE ABBA AVUTO ORIGINE E SI SIA SVILUPPATO. E PERCHÉ ESSO APPAIA ANCORA - LE GITTITE - A MOLTI AMERICANI A DISPETTO DEI PIÙ INTERESSI DEL PAESE. UN LIBRO CHE INVENTA LA PSICANALISI POLITICA.

OPERE COMPLETE  
Ugo Spirito  
GIOVANNI GENTILE  
pagine 320. L. 2.800

I CONTINENTI DEL MONDO  
Allen Keast  
AUSTRALIA E OCEANIA  
pagine 160. L. 1.600

CLASSICI DELLA STORIA MODERNA  
Robert Davidsohn  
STORIA DI FIRENZE  
vol. 8° INDICI  
pagine XI-145. Rileg. Lire 8.000 - L'intera opera costa L. 78.000

CORPUS REFORMATURUM ITALICORUM  
CAMILLO RENATO  
Opere, documenti e testimonianze  
a cura di Antonio Pericoli  
pagine 344. L. 1.900

GIÀ PUBBLICATI:  
Alberto Busignani  
MARINO MARINI  
Mario Bucci  
JOAN MIRO  
Carlo Cresti  
LE CORBUSIER  
Hans L. Jaffé  
PABLO PICASSO  
Ogni volume L. 1.000

FORMA E COLORE  
Fernando Cheuca Gollia  
LA MOSCIVA  
DI CORDOVA  
32 tavole a colori. Lire 8,00

Da Petrucci a Santini una clamorosa girandola di inadempienze e un bilancio fallimentare

# La Giunta di centro-sinistra è caduta

Ieri si sono dimessi anche gli assessori socialisti — Martedì Santini annuncerà le dimissioni della intera giunta al Consiglio comunale - Il « libro dei sogni » di Petrucci - Le promesse non mantenute: dal P.R. al decentramento amministrativo - L'appoggio di alcuni consiglieri di destra e del MSI

La giunta capitolina di centro-sinistra è crollata. Anche gli assessori socialisti, dopo il rappresentante repubblicano e i democristiani Bubbico, Cabias e Rebicchi hanno rassegnato le dimissioni. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso di una movimentata seduta della giunta, convocata dal sindaco Santini insieme ai capigruppo dei partiti di centro-sinistra per esaminare la crisi aperta circa un mese fa con le dimissioni dei tre assessori democristiani. Al termine della riunione la giunta ha deciso di presentare dimissioni al consiglio comunale convocato per martedì prossimo 15 aprile.

Il crollo del centro-sinistra capitolino è l'ultimo atto di una serie di travagli che hanno visto acuiti i contrasti interni nei tre partiti della maggioranza. Motivo di fondo dei dissidi che hanno fatto cadere il centro-sinistra è stato il completo fallimento dell'amministrazione. La dimissione chiude un periodo di vita politica caratterizzata da una girandola di promesse mai mantenute, di continui scivolamenti verso quelle forze che dicevano non essere tenute lontane da un'amministrazione sana e democratica. Più di una volta la giunta ha goduto anche dell'appoggio di alcuni consiglieri di gruppo liberale. Un rappresentante della destra, l'ottobre dell'attuale di Carlo Celesia con i voti non sufficienti a rafforzare il gruppo di maggioranza abbandonando il PDUM. Due missini si staccarono dal loro gruppo consistendo per mettere in qualità di « independenti » a disposizione della maggioranza non appena se ne fosse presentata l'occasione. La giunta Santini, come si sa, si reggeva su una maggioranza « ufficiale » nel Consiglio comunale di 42 seggi su ottanta 27 della DC 11 del PSI 1 del

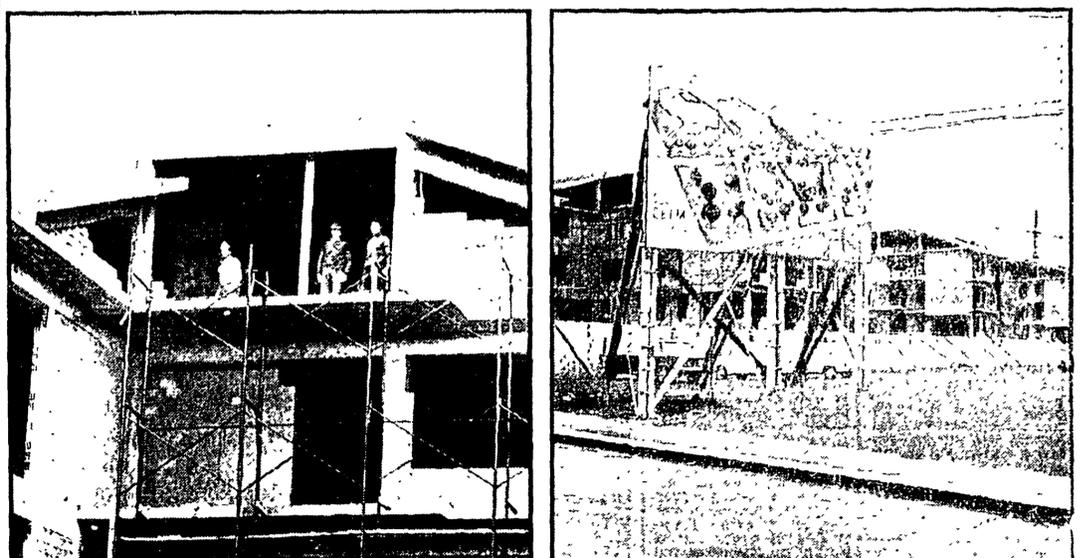
**Per l'inaugurazione della nuova sezione**

**Domenica Longo a Valle Aurelia**

Il segretario del PCI Longo interverrà domenica prossima alla manifestazione indetta in occasione dell'apertura della nuova sede della sezione comunista di Valle Aurelia. La presenza del compagno Longo imprimerà alla manifestazione un carattere di eccezionale rilevanza. Il suo intervento sarà preceduto da un servizio sulla sezione sulla sua forza organizzativa sui problemi che davanti ad essa si pongono per estendere la sua sfera di attività alla nuova zona residenziale sorta in questi anni attorno al vecchio nucleo abitato di Valle Aurelia. La nuova sede esisterà in vista di questo processo di adeguamento politico ed organizzativo. E' a Valle Aurelia ed in tutte le Sezioni della circoscrizione Roma Nord la mobilitazione propagandistica e quella organizzativa. La manifestazione è fissata per domenica 13 aprile alle 10.30 in Piazza del Popolo. Il servizio sarà preparato per domenica una grande giornata di diffusione.

Scuola elementare in analogia manifestazione pubblica, nel corso della quale sarà inaugurata la nuova Casa del Popolo. La cerimonia sarà presieduta dal compagno Arturo Colombo, presidente della Commissione Centrale di Controllo. Alle ore 16 avrà luogo il comizio pubblico. Altre manifestazioni sul carattere del partito sulla politica del XII Congresso e sulle lotte attuali avranno luogo a Roma ed Anzio nei prossimi giorni.

## Statuario: costruiscono ancora



La decisione del Consiglio comunale, la presa di posizione del sindaco, la mancanza di un piano di lavoro, la mancanza di un piano di lavoro, la mancanza di un piano di lavoro.

### Vivo sdegno per l'eccidio di Battipaglia

- Alle 18 convocati i segretari di sezione in Federazione
- Alle 17 assemblea all'università

Appena si sono sparse le prime, frammentarie notizie sulla tragica e sanguinosa repressione contro i lavoratori di Battipaglia, vivo è stato lo sdegno e forte l'emozione in tutta la città. Centinaia di giovani, lavoratori, studenti sono affluiti nella sede della redazione per avere particolari, per capire meglio — di quanto avviene nella Rai o la TV — cosa realmente era successo a Battipaglia. Diverse centinaia di copie della prima edizione del "l'Unità" sono state diffuse in vari quartieri in piena notte.

Petigli sono previste, nelle sezioni, nelle scuole, nelle borgate, nei circoli culturali numerose iniziative che dovranno organizzare una ferma, unitaria e decisa risposta.

I segretari di tutte le sezioni e i responsabili del lavoro di coordinamento nelle circoscrizioni del partito sono convocati per le ore 18 in Federazione.

Il Movimento studentesco ha indetto per le ore 17, a Fisica una assemblea generale dalla quale dovranno scaturire i modi e i termini della protesta per i fatti di Battipaglia. Il Movimento studentesco — che ieri sera, appena saputo degli assassinii polizieschi si è riunito nei diversi collettivi, in diverse sedi — svolgerà stamane un lavoro di mobilitazione.

### il partito

**GRUPPO GIUSTIZIA** — La riunione convocata per questa sera presso la sezione Prati è stata rinviata.

**MONTEROTONDO** — Comitato cittadino, domani 20.30 con Baldi e Fredduzzi.

**SCUOLA ATYAC** (via Varesi) 19.30 Imbriani, Portuense.

**19 Olivio Mancini** parteciperà una delegazione di giovani e ragazze dell'istituto Plinio Scelzo.

**CORSO IDEOLOGICO** — Faine (Cinecittà) 18.30 prima lezione con Quattrucci, Prima Porta, 21, Quattrucci.

**STATUTO DEI DIRITTI** — Faine 19.30, con Perina e Pochetti, Prelesino, 19, Fusco, EUR, 12, Mammucari, FIAT Magliana, Grottarossa, V le Manzi, 18.30, Federazione con Pocheletti.

**ASSEMBLEE** — Macao Statali, ore 17, con Tiberi, Cini, 19, Fredduzzi; Nettuno, 19, Maderchi, Settebello, 20, Sacco, Cecile, 19, Rinaldi.

**COMUNICATO PER LE SEZIONI** — E' pronto in Federazione un giornale parlato sullo stato dei diritti dei lavoratori per una azione fuori le fabbriche e nei quartieri, tutte le sezioni sono pregate di passare in Federazione per ritirarlo.

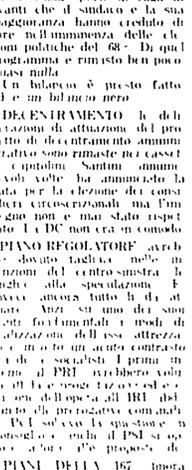
**UNIVERSITARI** — COMUNISTI — Venerdì alle ore 21 si svolgerà una discussione sul documento politico.

### Proposte « ultimative » del ministero delle Partecipazioni statali all'industriale Borgognoni

Ultimatum del ministero delle Partecipazioni statali all'industriale Borgognoni. Anche la « Chimica Aniene » minacciata di smobilitazione: un comunicato della Commissione fabbriche della federazione romana nel nostro Partito.

### Con la « Mini » sui binari al Quadraro

Ha sfiorato il Settebello. Muore un giovane nello scontro auto-camion sulla Tiberina.



Fortunatamente è stato il conducente della Mini Morris che lanciata a forte velocità e caduta da un ponte sui binari della ferrovia dove era passato pochi attimi prima il Settebello.

Per liberarlo dalla morsa sono dovuti accorrere i vigili del fuoco.

Un giovane di 21 anni, invece, Pietro De Santis, abitante in via Borzi II, ha perso la vita questa mattina in una curva al quarto chilometro della Tiberina. L'auto a bordo della propria « 500 » dopo una violenta sbandata e andato a coccare contro un autocarro che procedeva in senso contrario. Il giovane è morto sul colpo.

### Violenze dei teppisti sotto gli occhi dei poliziotti

### Assalto dei fascisti alla Rai-TV

Assalto fascista ieri sera a Roma alla sede della Rai-TV. Lasciato procedere la manifestazione teppistica, nessun servizio di vigilanza era stato predisposto. Per ben venti minuti hanno potuto fare tutto ciò che hanno voluto. Veniva addirittura il tempo di lasciare la sede della Rai-TV con il nastro adesivo della polizia che non riusciva ad operare neanche a vista d'occhio.

Altre manifestazioni insensate contro la stessa in occasione del 10° anniversario della fondazione della Rai-TV. Un'azione provocatoria è stata dedicata alla famosa seduta del Gran Consiglio del fascismo del 22 luglio, hanno preso parte una cinquantina di teppisti.

Un'azione provocatoria è stata dedicata alla famosa seduta del Gran Consiglio del fascismo del 22 luglio, hanno preso parte una cinquantina di teppisti.

### Sequestri di «macchinette» da parte della polizia

### Circoli «ricreativi» con flipper illegali

In numerose associazioni e in decine di cosiddetti circoli ricreativi la polizia ha sequestrato flipper e altre macchinette del genere non legali. Sono stati denunciati i relativi amministratori che dovranno rispondere di possesso di apparecchi automatici e semaforici che consentono la scorrevolezza e quindi il gioco di azzardo.

### Sbatte contro una vetrata e cita il sindaco

Il sindaco Rinaldo Santini è stato citato in Pretura dall'avvocato Ambrosini (fratello dell'ex presidente della Confindustria) al quale il 4 marzo scorso appunto in Pretura con un'accusa di una grossa vetrata di cristallo si è rotto il braccio.

### Furto nella piscina del CONI

In un locale della piscina del CONI di Fiumicino è stato rubato un orologio di valore di circa 100 mila lire. Il furto è avvenuto il 4 aprile e le 24 ore di ricerca infruttuosa sono costate al ministero per un valore di due milioni. La denuncia è stata fatta al carabinieri di Ponte Miliario. L'Autore dell'operazione è stato il capitano Carlo Fava alla quale appartiene il ministero di Fiumicino.

### Muore una donna in una scuola privata

### Nel vuoto da 7 metri mentre pulisce i vetri

Una donna è morta in una scuola privata di Anzio mentre puliva i vetri. La donna, che abitava in via Lazio, è caduta da un'altezza di 7 metri nel vuoto.

### Tentato scippo postale ad Anzio

Un tentativo di scippo postale è stato fatto ad Anzio. I ladri sono stati catturati e il denaro recuperato.

### Minacciato con la pistola da sconosciuto

Un uomo è stato minacciato con una pistola da un sconosciuto. L'incidente è avvenuto in via Lazio.

### Successo della CGIL alla Moretti

### Dibattito dei giuristi democratici

Successo della CGIL alla Moretti. Dibattito dei giuristi democratici. Donati che il 10 al palazzo di via del Corso si è svolto un dibattito pubblico.

### Sequestri di «macchinette» da parte della polizia

### Circoli «ricreativi» con flipper illegali

In numerose associazioni e in decine di cosiddetti circoli ricreativi la polizia ha sequestrato flipper e altre macchinette del genere non legali. Sono stati denunciati i relativi amministratori che dovranno rispondere di possesso di apparecchi automatici e semaforici che consentono la scorrevolezza e quindi il gioco di azzardo.

### Sbatte contro una vetrata e cita il sindaco

Il sindaco Rinaldo Santini è stato citato in Pretura dall'avvocato Ambrosini (fratello dell'ex presidente della Confindustria) al quale il 4 marzo scorso appunto in Pretura con un'accusa di una grossa vetrata di cristallo si è rotto il braccio.

### Furto nella piscina del CONI

In un locale della piscina del CONI di Fiumicino è stato rubato un orologio di valore di circa 100 mila lire. Il furto è avvenuto il 4 aprile e le 24 ore di ricerca infruttuosa sono costate al ministero per un valore di due milioni. La denuncia è stata fatta al carabinieri di Ponte Miliario. L'Autore dell'operazione è stato il capitano Carlo Fava alla quale appartiene il ministero di Fiumicino.

### Muore una donna in una scuola privata

### Nel vuoto da 7 metri mentre pulisce i vetri

Una donna è morta in una scuola privata di Anzio mentre puliva i vetri. La donna, che abitava in via Lazio, è caduta da un'altezza di 7 metri nel vuoto.

### Tentato scippo postale ad Anzio

Un tentativo di scippo postale è stato fatto ad Anzio. I ladri sono stati catturati e il denaro recuperato.

### Minacciato con la pistola da sconosciuto

Un uomo è stato minacciato con una pistola da un sconosciuto. L'incidente è avvenuto in via Lazio.

### Successo della CGIL alla Moretti

### Dibattito dei giuristi democratici

Successo della CGIL alla Moretti. Dibattito dei giuristi democratici. Donati che il 10 al palazzo di via del Corso si è svolto un dibattito pubblico.

### Sequestri di «macchinette» da parte della polizia

### Circoli «ricreativi» con flipper illegali

In numerose associazioni e in decine di cosiddetti circoli ricreativi la polizia ha sequestrato flipper e altre macchinette del genere non legali. Sono stati denunciati i relativi amministratori che dovranno rispondere di possesso di apparecchi automatici e semaforici che consentono la scorrevolezza e quindi il gioco di azzardo.

### Sbatte contro una vetrata e cita il sindaco

Il sindaco Rinaldo Santini è stato citato in Pretura dall'avvocato Ambrosini (fratello dell'ex presidente della Confindustria) al quale il 4 marzo scorso appunto in Pretura con un'accusa di una grossa vetrata di cristallo si è rotto il braccio.

### Furto nella piscina del CONI

In un locale della piscina del CONI di Fiumicino è stato rubato un orologio di valore di circa 100 mila lire. Il furto è avvenuto il 4 aprile e le 24 ore di ricerca infruttuosa sono costate al ministero per un valore di due milioni. La denuncia è stata fatta al carabinieri di Ponte Miliario. L'Autore dell'operazione è stato il capitano Carlo Fava alla quale appartiene il ministero di Fiumicino.

### Muore una donna in una scuola privata

### Nel vuoto da 7 metri mentre pulisce i vetri

Una donna è morta in una scuola privata di Anzio mentre puliva i vetri. La donna, che abitava in via Lazio, è caduta da un'altezza di 7 metri nel vuoto.

### Tentato scippo postale ad Anzio

Un tentativo di scippo postale è stato fatto ad Anzio. I ladri sono stati catturati e il denaro recuperato.

### Minacciato con la pistola da sconosciuto

Un uomo è stato minacciato con una pistola da un sconosciuto. L'incidente è avvenuto in via Lazio.

### Successo della CGIL alla Moretti

### Dibattito dei giuristi democratici

Successo della CGIL alla Moretti. Dibattito dei giuristi democratici. Donati che il 10 al palazzo di via del Corso si è svolto un dibattito pubblico.

**IN BARBA A TUTTI I DIVIETI**

**TV ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO**

VISITATECI

VIA ANDREA SACCHI, n. 27 - 29

«Satyricon» sequestrato con varie imputazioni

Con la «Cantata di un mostro lusitano» Strehler dà il via alla Rassegna degli Stabili

Presenti compagnie francesi, inglesi, romene, svedesi e cecoslovacche

Dalla nostra redazione FARENZE. 9. Donati sera, alle ore 21.45, si inaugura al Teatro della Pergola la V Rassegna internazionale del Teatro Stabili, con la Cantata di un mostro lusitano di Peter Weiss...

Cinema: ancora un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti

Joseph Levine, il produttore americano che non a caso si è dedicato a una serie di film...

SCHERMI E RIBALTE

Macbeth di Verdi all'Opera
EMILIO: Alle 21. L'Unità - Piazza sulle...
FILMSTUDIO 70
Via degli Orli d'Albergo, 1-c

Il comitato organizzatore sta intanto completando la lista dei giurati. Per il momento si sa che gli Stati Uniti saranno rappresentati da Carl Foreman...

Incomincia a Loreto la IX Rassegna corale
Oggi concerti nel carcere di Ancona e in alcune scuole della provincia

Dal nostro inviato LORETO. 9. Si è avviata la IX Rassegna internazionale Cappella...

«Cantapiper» a Velletri
Il Club del Coltra sta allestito al Teatro Artemis di Velletri un «Cantapiper»...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Il concerto del Juillard Ensemble e l'Incontro col pubblico...

TEATRI
AMICO: Prossimamente a ridotta...

QUESTA SI. Sambuca. TIFO ESPECIALE. Sambuca. CINTARECCHI. ...È MOLINARI LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

QUESTA SI. Sambuca. TIFO ESPECIALE. Sambuca. CINTARECCHI. ...È MOLINARI LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

le prime
Teatro
Metti un bufalo sui binari

Berio s'incontra con i giovani alla Filarmonica
Presso l'Accademia filarmonica si è costituita una sezione giovanile...

Cinema
Stuntman
Il film - che ha suscitato il clamore di Polanski...

Secondo vicini
CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
Gli interurbani prima...

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Dot. PIETRO MONACO
GHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
AUTORADIO
ALL'INGROSSO





Intervista del compagno Aldo Tortorella sul Congresso del P.C. finlandese

# Che cosa si nasconde dietro le difficoltà

Lo smarrimento dogmatico e la volontà di rottura della minoranza - Il dibattito sui problemi internazionali - Il partito ha un compito non facile, ma lo affronta ora armato di una nuova consapevolezza e di un nuovo impegno di lotta

Sul congresso del Partito comunista finlandese dove si sono verificati avvenimenti che hanno attirato l'attenzione anche degli osservatori politici italiani, abbiamo posto alcune domande al compagno Tortorella che ha partecipato a quei lavori in rappresentanza del Partito comunista italiano.

«Alcuni giornali italiani hanno definito i risultati del X congresso del P.C. finlandese come una purgazione che sarebbe avvenuta contro alcuni quadri indicati come quadri stalinisti. Che cosa c'è di vero in questa interpretazione?»

Quello che è avvenuto al congresso del P.C.F. è stato oggettivamente riferito dall'Unità, e cioè che in quel congresso si sono verificati avvenimenti che sono stati riferiti con precisione. Parliamo di «purgazione» è una pura invenzione. Quello che è avvenuto, e che è doloroso, è un'altra cosa. Si è trattato del fatto che alcuni gruppi di delegati hanno abbandonato i lavori del congresso. Quelli gruppi si muovevano da tempo come un partito nel partito, con propri organi di stampa e con un proprio centro dirigente che ignorava le decisioni collegialmente assunte dal Comitato Centrale e dalla Direzione del partito, organismi di cui facevano parte i dirigenti principali dei gruppi che hanno poi abbandonato il congresso. Alla vigilia del congresso questi gruppi si erano riuniti pubblicamente in assemblea separata e avevano posto condizioni per le conclusioni del congresso segnando così un metodo chiaramente inaccettabile per qualsiasi organizzazione. Ciononostante, nella impostazione dei lavori il presidente e il segretario del partito non hanno sollevato il problema evidentemente con la volontà e con la speranza di poter giungere ad una intesa unitaria nel corso dei lavori.

Si è trattato dunque, semmai di una autoesclusione. Direi meglio che si è trattato di una volontà di rottura. Ciò è stato reso evidente dal modo stesso in cui è avvenuto l'abbandono dell'aula. A metà del congresso, mentre si sviluppava la discussione politica, un delegato ha proposto di interrompere per discutere, invece, un nuovo meccanismo elaborato dai gruppi dissidenti per la elezione degli organismi dirigenti. Se ciò non fosse stato fatto i gruppi dissidenti avrebbero abbandonato l'aula.

Si trattava di un ultimatum davvero inusitato e sorprendente. Alcuni delegati lo qualificavano un ricatto inaccettabile e proponevano la pura e semplice continuazione della discussione. La presidenza proponeva di sottoporre la questione alla commissione del regolamento, per discutere dopo qualche ora in congresso. Il congresso approvava a maggioranza questa proposta e i dissidenti uscivano dall'aula. Il motivo dell'abbandono appariva tanto pretesioso che molti degli stessi oppositori sono rimasti nell'aula o sono ritornati dopo averla abbandonata.

«E' stato detto, anche che la rottura è avvenuta intorno alla partecipazione dei comunisti al governo di coalizione».

Un tale modo di affrontare la questione non è esatto. Certamente, la partecipazione al governo dopo 18 anni di opposizione ha posto molti e seri problemi ai comunisti finlandesi. E' risultato chiaro al congresso che intorno al modo di questa partecipazione vi è una ampia e interessante discussione. Ma è lontano dalla realtà, così come abbiamo potuto constatarla, in questo congresso, che la rottura sia una conseguenza dell'ingresso nel governo. Infatti, i gruppi che si sono assunti la responsabilità di operare la separazione hanno confermato nel corso stesso del congresso il loro pieno consenso alla scelta riguardante la partecipazione al governo, alla linea della unità delle forze di sinistra, alla linea della unità delle forze sindacali.

La critica riguardava il modo di applicazione della linea. Ma, se si fosse trattato di questo, non vi sarebbe stata, mi sembra, alcuna rottura. La direzione e il Comitato Centrale uscenti presentavano, infatti, una piattaforma che univa agli apprezzamenti positivi dei risultati ottenuti molti spunti autocritici. Gli interventi dei compagni solidali con gli organismi dirigenti si muovevano concretamente su questo terreno indicando lacune, suggerendo iniziative, individuando problemi delle masse da affrontare con maggiore decisione. Lo stesso nuovo programma del partito veniva presentato in modo unitario.

Dunque la questione della partecipazione al governo è intervenuta come elemento di una crisi interna che ha cause più profonde, ma non come uno scontro tra assertori e negatori di una tale partecipazione.

«Le cause della divisione possono essere trovate in

una diversa concezione della collocazione del partito nell'ambito del movimento operaio e comunista internazionale?».

Vi è stata, certamente, una divergenza di valutazione a proposito della questione ceccosteca tra la maggioranza della direzione e del comitato centrale uscenti — che assunsero un atteggiamento critico dopo il 21 agosto — e questi gruppi che si sono oggi posti in posizione scissionistica. Ma, anche a questo proposito, non si può parlare di una reale alternativa proposta nel congresso alla linea esposta nella impostazione dei lavori.

Innanzitutto, va tenuto in conto, infatti, che l'amicizia con il P.C.S. è un fatto non solo per i comunisti, ma per tutti i partiti della neutrale Finlandia e che essa dunque, non veniva certo posta in discussione, ma anzi pienamente esaltata. Ma poi per ciò che attiene ai rapporti fra partiti, la direzione e il C.C. uscenti, il proponere una linea di solidarietà internazionale, fondata sul reciproco rispetto e sulla reciproca autonomia. Tale linea internazionalistica era così piena da non poter essere contrastata in modo radicale se non scivolando su posizioni che concepivano la solidarietà con il movimento comunista internazionale in modo totalmente acritico. Una insistenza in quest'ultimo senso vi è stata, in effetti, in qualche intervento di dissidenti, ma essa appariva tanto fragile da non potersi prestare come base per una piattaforma alternativa.

«In che cosa pensate, dunque che debbano essere ricercati i motivi dello scorporo?».

Mi sembra che i compagni finlandesi mettano l'accento, nella analisi sulla propria situazione di partito, soprattutto sul fatto che si è venuta sviluppando quell'opera costante di rinnovamento di cui deve essere intessuta la vita di un partito che voglia essere continuamente in contatto con la società. Cioè, a quanto abbiamo potuto intendere, si è avuta una cristallizzazione di opinioni e

di mentalità che sono sopravvissute oltre il proprio tempo. In tale modo la forza del partito, che è grande, non si accompagnava ad un armonico sviluppo dell'insieme della sua presenza nella nuova condizione interna ed internazionale. E' venuto il tempo, ad esempio, della partecipazione ad un governo di coalizione. Se nessun compagno si oppone a questo, ciò era — evidentemente — perché sarebbe stato irragionevole farlo avendo, tra l'altro, le ultime elezioni composte un Parlamento in cui o si governa con i comunisti o non si governa affatto. La continua crescita delle responsabilità politiche, però, richiedeva una nuova misura di capacità. E secondo quanto è stato detto dalla direzione e dal C.C. uscenti, il partito si presentava relativamente preparato alla nuova prova, ma richiedeva una maggiore tensione e un più complesso lavoro perché lo sperimento potesse dare tutti i suoi frutti. Lo stesso richiedeva una situazione internazionale, la crisi medesima del movimento operaio e comunista. Richiedevano un analogo sforzo di autonomia e responsabilità del partito. Ora se il forte e capace partito finlandese nel suo insieme riusciva a superare la prova, tutte le zone di ritardo o di stagnazione subivano evidentemente un contraccolpo serio. Potevano generarsi, come in effetti è accaduto, smarrimenti di varia origine e inasprimenti, quello smarrimento dogmatico, che di fronte a nuovi compiti, a nuovi problemi, a nuove difficoltà, o — anche — di fronte a nuovi possibili errori, tende ad ancorarsi al passato anziché intendere i nuovi interrogativi, elaborare nuove risposte, raccogliere nuove forze nuove.

Una tale tendenza — che è quella manifestata dai gruppi che si sono separati — produce contraddizioni macroscopiche: si riconosce giusta la linea della partecipazione ad un governo di coalizione, ma si tende a richiedere che esso prenda misure immediatamente socialiste; si consente sulla esigenza che l'internazionalismo si basi sull'autonomia ma si la nega nella pratica; si conferma il centralismo democratico e si fa opera di frazione; si esalta il marxismo-leninismo e non si formulano proposte che chiariscano quale sarebbe una corretta applicazione dell'autonomia marxista e leninista alla situazione concreta. Da tali contraddizioni viene l'evanescenza di una linea, la fuga dal dibattito politico e in definitiva l'evanescenza esclusiva ai problemi di inquadramento.

«Quali compiti si propongono oggi il P.C. finlandese per superare le conseguenze delle divisioni?».

Dal punto di vista immediato il nuovo C.C. e la nuova direzione intendono continuare ad operare nei confronti dei gruppi dissidenti per un loro ampio recupero. Più in generale il partito si propone di portare avanti con coerenza la propria linea unitaria e di lotta. Fa parte di tale coerenza, è stato sottolineato, una ricerca più precisa sulle proposte economiche e politiche da presentare al paese, una lotta costante per spostare in avanti l'asse del programma governativo, un più ampio collegamento di massa, nonostante il peso evidente avuto dal problema interno di partito, abbiamo ascoltato relazioni e interventi assai ricchi di uno sforzo di elaborazione e di proposta.

I lavori si sono conclusi, nonostante i dolorosi episodi in un'atmosfera di grande impegno e di grande combattività politica. La convinzione di seguire una strada complessivamente giusta è stata in definitiva rafforzata dall'atteggiamento stesso assunto dai gruppi dissidenti. D'altra parte i lavori congressuali hanno portato anche a nuove acquisizioni che possono contribuire a dare nuovo slancio. Il P.C. finlandese ha un compito non facile, ma ad esso il P.C. si presenta armato di una nuova consapevolezza e di un nuovo impegno di lotta.

«Le cause della divisione possono essere trovate in

una diversa concezione della collocazione del partito nell'ambito del movimento operaio e comunista internazionale?».

Vi è stata, certamente, una divergenza di valutazione a proposito della questione ceccosteca tra la maggioranza della direzione e del comitato centrale uscenti — che assunsero un atteggiamento critico dopo il 21 agosto — e questi gruppi che si sono oggi posti in posizione scissionistica. Ma, anche a questo proposito, non si può parlare di una reale alternativa proposta nel congresso alla linea esposta nella impostazione dei lavori.

Innanzitutto, va tenuto in conto, infatti, che l'amicizia con il P.C.S. è un fatto non solo per i comunisti, ma per tutti i partiti della neutrale Finlandia e che essa dunque, non veniva certo posta in discussione, ma anzi pienamente esaltata. Ma poi per ciò che attiene ai rapporti fra partiti, la direzione e il C.C. uscenti, il proponere una linea di solidarietà internazionale, fondata sul reciproco rispetto e sulla reciproca autonomia. Tale linea internazionalistica era così piena da non poter essere contrastata in modo radicale se non scivolando su posizioni che concepivano la solidarietà con il movimento comunista internazionale in modo totalmente acritico. Una insistenza in quest'ultimo senso vi è stata, in effetti, in qualche intervento di dissidenti, ma essa appariva tanto fragile da non potersi prestare come base per una piattaforma alternativa.

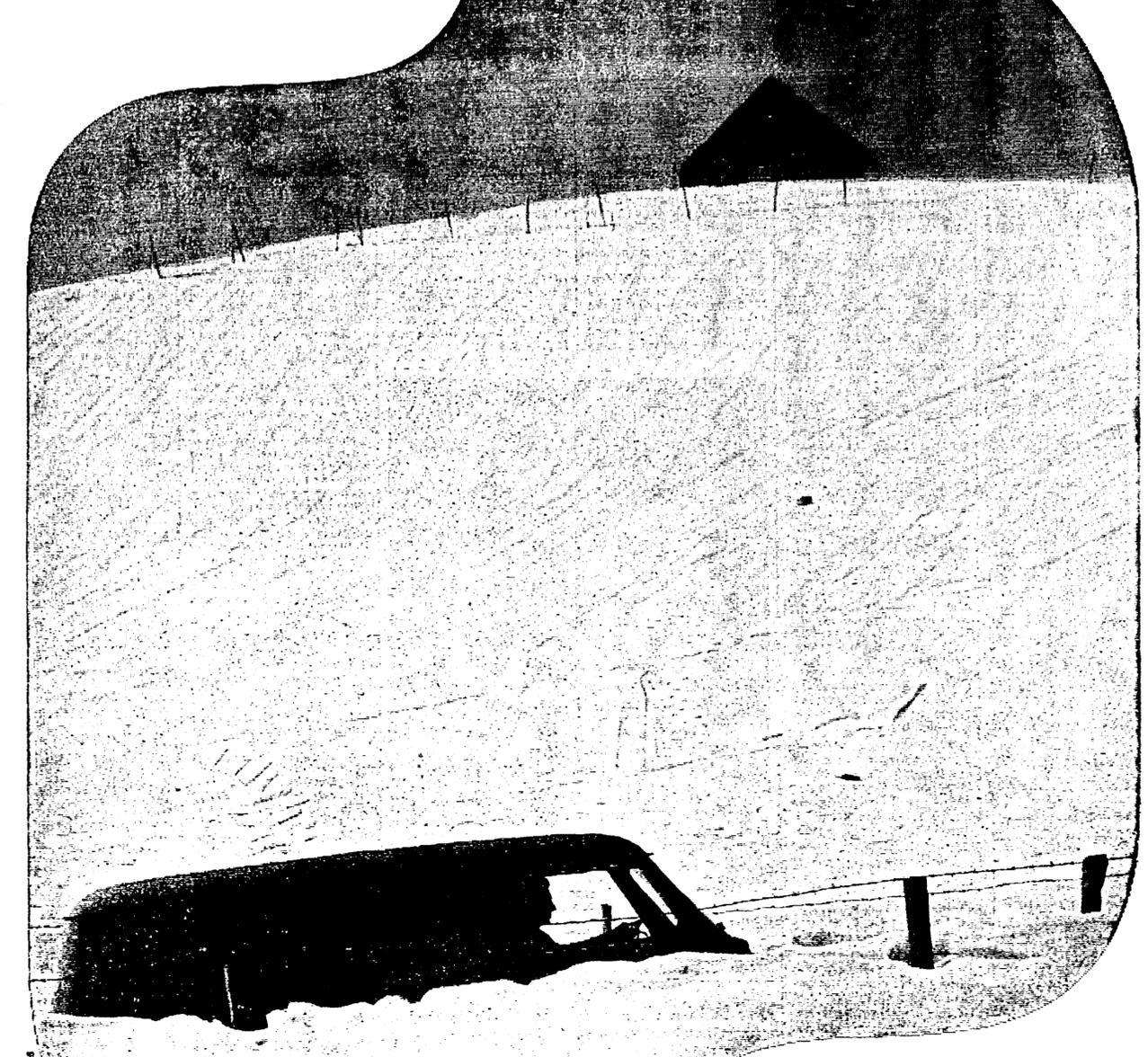
«In che cosa pensate, dunque che debbano essere ricercati i motivi dello scorporo?».

Mi sembra che i compagni finlandesi mettano l'accento, nella analisi sulla propria situazione di partito, soprattutto sul fatto che si è venuta sviluppando quell'opera costante di rinnovamento di cui deve essere intessuta la vita di un partito che voglia essere continuamente in contatto con la società. Cioè, a quanto abbiamo potuto intendere, si è avuta una cristallizzazione di opinioni e



A VALANGA NELLO STADIO Le invasioni di campo sembrano diventare una costante delle partite di calcio in tutto il mondo. La foto ne mostra una avvenuta allo stadio di La Plata (Argentina). Migliaia di persone, irritate per l'andamento della partita, hanno cominciato a premere contro le transenne sino a che alcune sono riuscite ad entrare nel campo. Secondo le notizie di agenzia numerosi spettatori, che sono stati schiacciati tra la folla e la rete metallica, sono rimasti feriti. Naturalmente la partita è stata sospesa

## perché si preoccupa di raggiungervi anche in un posto così?



## Brasile: 500 preti in 3 anni hanno lasciato il sacerdozio

S. PAOLO DEL BRASILE. 9. Secondo una pubblicazione edita a San Paolo del Brasile dalla conferenza nazionale dei vescovi brasiliani, più di 500 sacerdoti brasiliani hanno abbandonato il sacerdozio negli ultimi tre anni. La conferenza afferma che i sacerdoti si lamentano soprattutto dell'isolamento che la vita religiosa impone ai preti.

Con un attacco di razzi

# CENTRATO DAL FNL UN PONTE DI SAIGON

Gli USA insistono nel pretendere una «reciprocità» per il ritiro di truppe americane dal Vietnam

SAIGON. 9. L'attacco condotto nella tarda serata di ieri dall'artiglieria del FNL contro impianti militari di Saigon è stato più grave di quanto in un primo tempo si diceva. Tra l'altro un razzo ha centrato un ponte che si trova a nord-est della città e che rappresenta un collegamento vitale con le basi americane di Bien Hoa e Long Binh.

Nella notte scorsa il comando U.S.A. ha registrato una decina di attacchi contro basi ed installazioni militari in varie zone del sud Vietnam. Uno scontro di una certa entità si è verificato a 27 chilometri a sud-ovest della capitale. Gli americani, che hanno fatto intervenire anche gli elicotteri, pretendono di aver ucciso 47 partigiani senza subire perdite. La regione intorno a Saigon è stata anche oggetto degli usuali bombardamenti terroristici dei B 52.

Il Nhandan, organo del Partito del lavoro nord-vietnamita ha intanto definito il cosiddetto «piano di pace» del presidente fantoccio Van Thieu «in pratica: disarmo dei combattenti del F.N.L. — «un perfido, falso e insolente tentativo di ingannare l'opinione pubblica mondiale». Il «piano», afferma il giornale, «è solo una manovra per indurre l'opinione pubblica americana e mondiale

a credere che l'America e i suoi fantocci traditori vogliono la pace. In realtà, la proposta di Thieu mira solo a nascondere il fatto che gli americani sotto Nixon ed i loro fantocci sono decisi a continuare la guerra di aggressione».

WASHINGTON. 9. Si ritorna a parlare, nella capitale U.S.A. di un possibile ritiro di unità dal Vietnam. La agenzia U.P.I., rifacendosi a fonti autorevoli, afferma che gli «Stati Uniti cominceranno un ritiro unilaterale di alcune unità dal Vietnam entro i prossimi 60 giorni, se non vi sarà un sensibile aumento dell'attività militare nemica nel Vietnam e se si manifesteranno possibilità di sviluppi ai colloqui di Parigi».

Dal canto suo, il senatore repubblicano George Aiken ha parlato di un ritiro di 50.000 soldati USA in cambio di «tremila soldati nord-vietnamiti». Nella sostanza, come si vede, non si abbandona il principio della «reciprocità» cui aveva accennato ancora due giorni fa il segretario di stato Rogers. Lo stesso Aiken, del resto, ha negato che sia intervenuto un mutamento della politica vietnamita di Nixon rispetto a quella di Johnson.

perché è la REX
Riparare un prodotto REX non è un problema. raggiungervi può esserlo. Ma per la REX siete un cliente REX: possedendo un suo prodotto, avete sempre il diritto e l'autorità di mobilitare tutti i tecnici del suo Servizio di Assistenza, in ogni momento e dovunque. Guardate sull'elenco telefonico, alla voce REX. P.C. vi basta una telefonata: a tutto il resto penserà la REX... anche a raggiungervi in un posto così.
REX una garanzia che vale

Licenziato Arcari

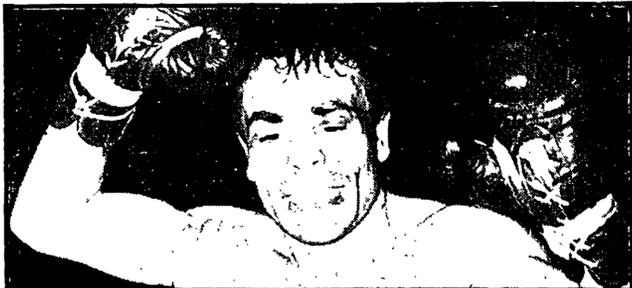
CE LA FARANNO I VIOLA A MANTENERE IL PRIMATO SINO IN FONDO?

Pesaola ipotizza uno spareggio

Vetroff battuto per ferita all'inizio del nono round

Burruni resta «europeo»

REGGIO CALABRIA, 9. Salvatore Burruni ha conservato slancio il titolo europeo del pesi gallo battendo lo sfidante francese Vetroff per la prima volta...



Burruni ha imposto chiaramente i diritti della superiore classe e soprattutto della sua grande esperienza...

Tra i giocatori regna la massima serenità: nessuno orgasma per la lotta per lo scudetto

...e domenica a Napoli

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. «Siamo primi in classifica ma non ci siamo per i momenti montati la testa. Siamo tutti consapevoli della nostra responsabilità...»

sentirebbe il «San Paolo» per il Cagliari e per lo stesso Milan che dovrà ospitare il Napoli a San Siro... In caso di conquista dello scudetto, resterei alla guida della Fiorentina, oppure...

Picchi da ieri allena il Varese



Dal nostro corrispondente

VARESE, 9. Il livornese Armando Picchi, uno dei giocatori più famosi e prestigiosi del calcio italiano è passato allenatore, in modo improvviso e clamoroso...

ra come allenatore della Sampdoria l'anziano giocatore Vincenzi, che sarà alle dipendenze di Bernardini, promosso general manager...

In buona forma ed in serie positiva: non sarà facile tecnicamente e non sarà facile nemmeno dal punto di vista sentimentale perché Picchi si troverà di fronte la squadra con la quale si è imposto in campo internazionale...

E' in ripresa Felice? Come va il ginocchio di Edy?

Domenica la Parigi-Roubaix «test» per Gimondi e Merckx

Tra i «big» assenti Motta (che andrà al giro di Spagna) ed il toscano Bitossi

Il ciclismo italiano, scalfeggiato nella «Sanremo» e colpito nuovamente nel giro delle Fiandre dal potente Merckx, si prepara ad affrontare nuovamente, domenica prossima nella Parigi-Roubaix, il campionissimo Gimondi...

tivato innanzitutto con un disturbo allo stomaco che avrebbe debilitato il belga mentre il malanno al ginocchio è stato presentato come cosa secondaria che da solo non avrebbe provocato il forfait...

Al Palazzetto dello Sport GALLI - ALLOTTEY DOMANI A ROMA



Domani al Palazzetto dello Sport (con inizio alle 21,15) Sabatini presenta una manifestazione «primavera» d'eccezione (la decima della serie) con un vertice che meriterebbe il Palazzetto ed un salottino ricco di motivi...

A Giaffa (2-0)

Israele batte la «Semipro»

GIAFFA, 9. In un incontro amichevole disputato oggi a Giaffa la nazionale azzurra del Sempio della serie C è stata battuta per 2 a 0 dalla rappresentativa di Israele...

Interessante e riuscito è risultato anche l'esperimento di Stanzani, che nella Fiorentina gioca terzino, come «libero».

La partita non è stata tuttavia molto interessante né lo poteva essere, vista la differenza di classe e di impostazione tecnica fra le due squadre...

La sua capacità di reggere il «rimo Merckx» nel «sine die» di gara e quindi lo sganciamiento dal gruppetto degli accaniti inseguitori starebbero a dimostrare che Gimondi sta crescendo nel modo da lui scelto (senza fretta, senza orgasmi e senza forzature) e ciò fa sperare in un suo buon comportamento nella «classica Parigi-Roubaix».

La risposta ai dubbi sul suo ginocchio Merckx (tramite il suo direttore sportivo Marino Vigna) annuncia di volerla dare proprio nella Parigi-Roubaix dove dice che si dimostrerà perfettamente a posto e in grado di affrontare gli avversari.

Questo il programma completo: PROFESSIONISTI - Pesì prima: Tommaso Galli (Roma) c. Bobi Allotley (Ghana) in 8 rounds. Pesì leggeri: Enzo Petriglia (Roma) c. Gerard Svyjka (Lione) in 6 rounds. Roma c. Ernesto Sole (Roma) c. Achille D'Amato (Salerno) in 6 rounds.

«Nel gioco del calcio non è facile fare previsioni comuni...»

FIRENZE, 9. In una partita di allenamento svolta nel centro tecnico di Casarano la nazionale Under 21 ha battuto la San Cesario 4-0 (3-0). Le squadre si sono schierate così:

Under 21: Bonelli (Milano); Sabadini (Sampdoria); Rimbano (Varese); Marchetti (Lecce); Spinosi (Roma); Stanzani (Fiorentina); Nociellini (Atalanta); Scali (Bologna); Bonni (Juventus); Abbonanza (Napoli); Pileri (Torino).

La partita non è stata tuttavia molto interessante né lo poteva essere, vista la differenza di classe e di impostazione tecnica fra le due squadre...

Le «punizioni» del giudice sportivo

Squalificati Merlo Cappelli e Lancini

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, esaminati gli atti ufficiali delle partite di Coppa Italia del 2 aprile scorso, ha inflitto le seguenti punizioni a società: 550 mila lire alla Roma; 400 mila al Napoli; 175 mila alla Juventus; 75 mila al Milan.

14 aprile

ore quattordici apertura al pubblico della

Fiera di Milano

che si chiuderà alle ore diciannove del

25 aprile

I giorni 15, 18 e 22 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Advertisement for RECOARO featuring a large 'stapina e vincici!' graphic, a list of prizes (1,000,000 bibite, 2,000 accendisigari, etc.), and a 'RECOARO' logo.

Rassegna internazionale

Israele a cavallo della tigre

Non passa giorno ormai che la resistenza araba non faccia sentire la sua voce, e nelle forme più diverse, nei territori occupati da Israele. Si va dagli scontri a fuoco tra commandos delle varie organizzazioni partigiane e forze dell'esercito di Tel Aviv a manifestazioni, come quelle di ieri, a capofila, che impegnano ragazzi e ragazze sovietici molto giovani. Al tempo stesso tutte le « frontiere » rimangono assai calde: da quella giordana a quella del Canale fino, sebbene in misura minore, a quella siriana. Tutto questo indica che Israele è ben lontana dall'aver ottenuto, malgrado tutti gli sforzi fatti, la « stabilizzazione » nei territori occupati con la forza dei sei giorni e meno che mai dall'aver fruttato la decisione araba di recuperare i territori perduti. Appena può e dove può l'esercito di Dayan colpisce, e spesso colpisce duramente. Ma la risposta araba si fa sempre più precisa e, alla lunga, non è affatto detto che Israele non finisca per trovarsi in una condizione di inferiorità. In fondo, nessun paese può reggere molto a lungo in una situazione come quella che si è creata attorno a Israele. Ciò comporta infatti un enorme dispendio di energie e i pericoli di una amara sconfitta, di precarietà assai logorante. Perché allora, tenuto conto di questi fatti, i dirigenti di Tel Aviv si ostinano a chiudere qualsiasi strada verso la pace? La questione è certamente molto complessa ma due di esse sembrano particolarmente rilevanti: il primo è la speranza, non del tutto infondata, che è interesse degli Stati Uniti continuare a sostenere a fondo la causa di Tel Aviv. Il secondo è la difficoltà oggettiva di uscire senza danni dalla situazione in cui Israele s'è acciata. Vediamoli separatamente. Non v'è dubbio almeno che

senza l'appoggio politico, militare, economico degli Stati Uniti, il gruppo dirigente di Tel Aviv non avrebbe avuto la forza di lanciare nella avventura del giugno 1967 e meno che mai di « tenere » fino ad ora i territori occupati. Ma allora per sempre un tale appoggio totale? E' lecito affacciare qualche riserva. Gli Stati Uniti devono infatti tener conto, anche nelle loro strategie medio-orientali, dei loro rapporti globali con l'Urss. E non è detto che proprio a causa dei rapporti globali con l'Urss il governo di Washington non sia costretto a rivedere, un giorno o l'altro, i suoi rapporti con Israele. Naturalmente è molto improbabile che Washington modifichi Tel Aviv. Ma lo è meno l'ipotesi che i dirigenti degli Stati Uniti abbiano bisogno di un ammorbidimento della posizione di Israele. La stessa polemica che in questi giorni s'è accesa a proposito degli scontri tra i rappresentanti delle quattro potenze può costituire un primo indizio di una perfetta salubrità tra la posizione di Washington e quella di Tel Aviv. Il presidente degli Stati Uniti ha preso con gli occhi della mente il punto di vista di un qualche riscontro nella realtà.

E veniamo al secondo elemento. L'abbandono, da parte di Israele, dei territori occupati comporta certamente rischi gravi per i dirigenti di Tel Aviv. Ma chi ha creato tali rischi? Non certo i dirigenti arabi e tanto meno la resistenza palestinese. Chi è a cavallo della tigre — dice un vecchio detto cinese — non può recedere. Ebbene, sono stati i dirigenti di Tel Aviv a decidere di cavalcare la tigre della occupazione dei territori arabi. Se si tratta di aiutarli a scendere — con il minor danno possibile per gli arabi — molte cose si possono fare. Ma se i dirigenti di Tel Aviv si dovessero ostinare a conservare posizioni di forza a danno degli arabi, nessuno li potrà aiutare. E la loro caduta dalla tigre sarà, a lungo andare, assai rovinosa. a. j.

Mentre si attende la riunione del Comitato centrale

La situazione in Cecoslovacchia permane molto complessa e pesante

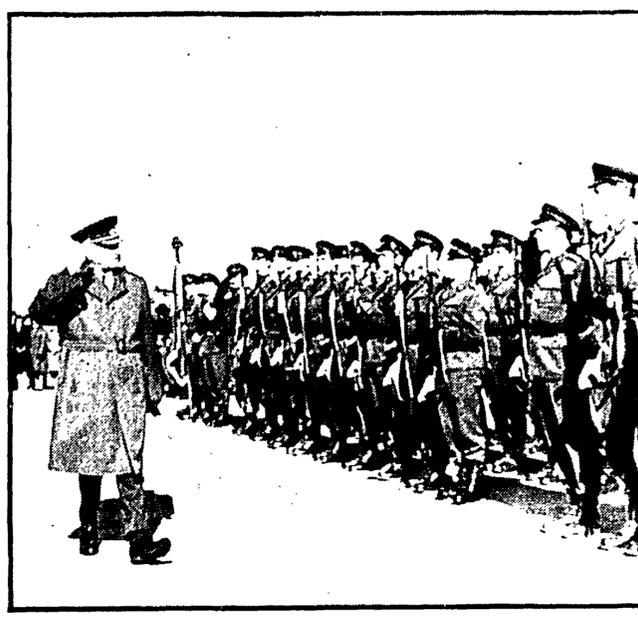
Rinvio il Congresso degli scrittori - L'organo del PCC afferma che le misure adottate « non mutano la volontà del partito di applicare i principali postulati della politica del gennaio '68 » - Il quotidiano dei sindacati esprime « la convinzione che i dirigenti del paese rispetteranno le opinioni e gli interessi della maggioranza del popolo » - Svoboda visita le truppe

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 9. La sessione plenaria del Comitato centrale del PCC convocata per giovedì della prossima settimana è destinata ad essere la più importante di questi ultimi mesi. Non si possono prevedere quelli che saranno gli sviluppi negli otto giorni che ci separano dal « plenum », ma il comunicato emesso dal Presidium del partito, al termine della sua riunione di ieri, lascia chiaramente intendere che saranno adottati dei provvedimenti contro certi giornalisti comunisti e contro quei membri del partito che si sono recati all'estero trasgredendo le leggi del paese. Per quanto riguarda questi ultimi, alcuni osservatori occidentali hanno subito avanzato l'ipotesi che si trattasse in primo luogo del presidente degli scrittori, professor Eduard Goldstücker, e dell'accademico professor Ota Sik, ma è evidente che questa deve essere considerata

una ipotesi errata. Infatti i due uomini politici si trovavano all'estero con tutti i documenti in regola ed attualmente sono a Praga dove sembra parteciparono al prossimo CC del partito. Accanto al comunicato del Presidium del PCC la stampa odierna pubblica anche un documento del Presidium del PCC slovacco, riunitosi in seduta straordinaria, in cui si afferma tra l'altro che « gli atti di violenza commessi dalle forze antisocialiste ed antisovietiche il 28 e 29 marzo hanno avuto in certi luoghi un chiaro carattere controrivoluzionario ». E' la prima volta che una simile affermazione appare in un documento ufficiale del partito.

A Bratislava si è intanto aperta oggi una riunione regionale di amministratori locali convocata dal governo slovacco. Parlando a questa riunione il vice primo ministro slovacco Josef Zrak ha dichiarato che « solo un graduale superamento delle varie estreme nella nostra società, principalmente le forze di destra che stanno introducendo nella nostra patria una politica concettuale ed elementi di trascurabili idee borghesi di democrazia, inclusi quelli dell'avventurismo e dell'anarchia ».



PRAGA - Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda, nel corso di una breve ispezione di truppe cecoslovacche a Pystani

Lima: forti manifestazioni contro gli USA

LIMA, 9. Un forte gruppo di giovani ha organizzato ieri una manifestazione presso la sede dell'agenzia di informazioni americana a Lima, per protestare contro gli intrighi di questa agenzia nel loro paese. I manifestanti hanno lanciato pietre contro l'edificio.

Brucciati ritratti del gen. Dayan

Dimostrazioni a Nablus contro gli occupanti

Folle di studenti inneggiano a Nasser e a « El Fath » - Intervento delle truppe israeliane - Al Ahrar: esplosione con conseguenze imprevedibili se Israele non sarà costretto a rinunciare alla sua politica di aggressione e di espansione

AMMAN, 9. Per il secondo giorno consecutivo, nella città di Nablus, nella Giordania occupata, si sono svolte manifestazioni contro gli aggressori israeliani. Le manifestazioni si sono svolte entro la « casbah », nel quartiere vecchio della città. Centinaia di studenti hanno partecipato alla protesta, inneggiando al Presidente egiziano Nasser e all'organizzazione della Resistenza « El Fath » cantando canti patriottici. Ritratti del gen. Moshe Dayan sono stati dati alle fiamme. Le truppe israeliane non sono entrate nella « casbah », limitandosi a circondarla. Ma quando gli studenti hanno ten-

tato di uscire li hanno bloccati duramente effettuando alcuni arresti. La città di giordana è ancora sotto l'impressione dell'attacco israeliano di ieri a Aqaba. Funzionari governativi hanno nuovamente smentito che l'attacco sia stato provocato da un'azione partita da Aqaba contro il porto israeliano di Eilat. Secondo alcuni testimoni i razzi caduti su Eilat erano stati lanciati dai monti che sorgono a nord delle due città, che, in un'ora, distano pochi chilometri l'una dall'altra.

La televisione giordana ha intervistato padre Georges Dumont, un sacerdote belga parroco della chiesa cattolica di Aqaba. Padre Dumont, che è rimasto ferito durante l'attacco di ieri, ha dichiarato che la zona della città presa di mira dagli israeliani è un quartiere di abitazione nel quale non si trova alcun impianto militare. « La battaglia svoltasi, sempre nella giornata di ieri, sul Canale, ha avuto uno strascico notturno: per oltre un'ora le opposte artiglierie hanno ingaggiato un duello a nord del porto di Suez.

I gravissimi incidenti di ieri hanno nuovamente dato la misura della precarietà della tregua e il giornale del Cairo Al Ahrar lo sottolinea, scrivendo che la crisi del Medio Oriente è giunta ormai ad un bivio e ad un punto dal quale non si può tornare indietro: « O il nemico (cioè Israele) viene costretto a rinunciare alla sua politica di continua aggressione ed espansione, oppure la situazione esploderà con conseguenze che non è possibile prevedere ».

Lo stesso giornale riferisce che l'ambasciatore egiziano a Mosca, Mourad Ghalab, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa ad assistere la RAU per consentire di essere in grado di passare « da una difesa passiva ad una difesa attiva ».

Gretchko giunto al quartier generale delle forze sovietiche nella RDT

MOSCA, 9. Un breve comunicato pubblicato dall'organo delle forze armate sovietiche, Stella Rossa, informa che il ministro della Difesa dell'URSS, maresciallo Andrej Gretchko, è giunto nella RDT « nel luogo dove è dislocato il contingente di truppe sovietiche di stanza in Germania ». Gretchko, dice il comunicato, è stato accolto all'aeroporto di Spereberg dal comandante in capo delle forze sovietiche nella RDT, maresciallo Koshevoj, dal membro del Consiglio militare col. gen. Turantayev, dal comandante della prima armata corazzata della guardia, ten. col. Gherassimov e da altri comandanti militari. Dall'aeroporto il ministro sovietico si è diretto alla sede del quartier generale delle forze sovietiche.

Appoggio indiano all'URSS nel contrasto con la Cina

NUOVA DELHI, 9. Il ministro degli Esteri indiano Dinesh Singh ha dichiarato che il suo governo appoggia la posizione sovietica nel contrasto fra Mosca e Pechino circa i problemi delle frontiere. Dinesh Singh ha proseguito attaccando il « fronte cinese » che, con essa continua. Ha detto infatti: « L'aggressività della Cina costituisce una minaccia per questo Paese e per il mondo intero. Non possiamo ignorare questo fatto e adatteremo i passi necessari nel campo della difesa e della politica estera per opporci a tale minaccia ». Dopo queste gravi dichiarazioni, Singh ha sostenuto che il suo governo desidererebbe risolvere pacificamente ogni controversia e sarebbe pronto a discutere anche con la Cina qualsiasi problema.

Conclusa la visita del ministro degli Esteri romeno a Mosca

Due incontri di Manescu con Breznev e Kossighin

Una dichiarazione del governo dell'URSS denuncia la minaccia alla pace rappresentata dall'esistenza della NATO

Mogadiscio

Maggioranza assoluta alla « Lega dei giovani somali »

MOGADISCIO, 9. Sono stati pubblicati oggi i risultati delle elezioni legislative che si sono svolte il 26 marzo scorso in Somalia. La « Lega dei giovani somali », guidata dal ministro Mohamed Ibrahim Egal, ha ottenuto 73 dei 124 seggi del parlamento nazionale assicurandosi la maggioranza assoluta. Nella camera precedente la « Lega » disponeva di 93 seggi. Non è escluso che deputati eletti nelle altre liste si uniscano quanto prima alla « Lega » come era avvenuto dopo la consultazione del 1964. Molto probabilmente Egal sarà incaricato di formare il nuovo governo.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Nell'ultima giornata della sua missione a Mosca il ministro degli Esteri romeno, Manescu, rientrato stasera a Bucarest, si è incontrato separatamente con Breznev e con Kossighin. Dai due comunicati informativi si desume chiaramente che i colloqui hanno riguardato essenzialmente i problemi della compattezza e della iniziativa politica della comunità socialista europea. Si tratta di due aspetti strettamente connessi in quanto una maggiore unità implica non solo una convergenza sui principi generali, ma anche un accordo nelle valutazioni e negli obiettivi di politica estera degli alleati.

Sull'Ussuri e la Cecoslovacchia

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso ieri da Vienna una informazione secondo la quale il ministro degli Esteri bulgaro, Ivan Bascov, parlando ieri a Sofia con alcuni giornalisti austriaci, avrebbe dichiarato che « se la disputa di confine cino-sovietica diventa un pericolo per il campo socialista i paesi comunisti dell'Europa orientale potrebbero intraprendere un'azione militare contro la Cina ». Qualora sviluppi come questi cecoslovacchi — scrive sepp I.F.A.P. — attribuendo la affermazione a Bascov — avessero in un altro paese del patto di Varsavia, « l'organizzazione agirebbe nello stesso modo ».

Dure pene per tre studenti pakistani

KARACI, 9. Un tribunale militare ha condannato a Rawalpindi tre studenti ad un anno di carcere duro. Si tratta dei primi studenti condannati sotto il nuovo regime del presidente Yahya Khan. I tre studenti vennero arrestati martedì scorso in base alla legge marziale, che proibisce manifestazioni senza una previa autorizzazione delle autorità. Gli studenti erano stati accusati di aver cercato di convincere altri loro colleghi a scappare per protesta contro il governo. Uno dei tre studenti, Abdur Rashid Sheikh, era presidente dell'Unione del collettivo studentesco governativo di Rawalpindi.

sull'altro tanto più necessario raffrontare le opinioni rispetto e ricercare il massimo possibile di coordinazione. Il comunicato finale — che sembra sarà pubblicato nella tarda serata — dovrebbe offrire un quadro preciso dei risultati raggiunti su un arco di temi che comprende i maggiori aspetti della congiuntura politica mondiale, le questioni della iniziativa europea dei paesi socialisti, dello sviluppo economico e dei rapporti bilaterali.

Alla vigilia della sessione del Consiglio atlantico che si apre domani a Washington, il governo sovietico, con una dichiarazione ufficiale resa nota questa sera, riafferma che il blocco militare della NATO « ha un carattere aggressivo ed è diretto contro l'URSS e gli altri Paesi pacifici ». In tutti i « venti anni della sua esistenza — dice il comunicato — la NATO ha rappresentato un fattore che complica e frena la soluzione pacifica dei problemi internazionali pressanti, lo sviluppo della cooperazione fra i popoli » e « crea costantemente un'atmosfera di tensione ».

Il governo sovietico rileva che il gruppo in conseguenza della creazione della NATO si è avuta la divisione dell'Europa in raggruppamenti militari, è sorta sul nostro continente la situazione che profana il pericolo della contrapposizione militare e la complicazione dei rapporti internazionali ». « La NATO — aggiunge — è diventata uno strumento di « guerra fredda », organizzatrice di attività di sovversione, di spionaggio, di diversione ideologica, ispiratrice di tentativi di rivoluzioni controrivoluzionarie nei paesi socialisti ».

« Liberalizzazione » truffaldina dei colonnelli in Grecia

« Liberalizzazione » truffaldina dei colonnelli in Grecia. Questa decisione della giunta militare greca mira chiaramente a creare l'impressione della « liberalizzazione » degli ordinamenti esistenti in Grecia. Le repressioni che il regime militare mette in atto contro i democratici greci, hanno determinato infatti all'estero una decisa condanna.

Ma finché in Grecia verrà mantenuta in vigore la legge dello stato d'assedio, il ritorno in vigore di tre articoli della costituzione non riveste un'importanza sostanziale, dato che la giunta può « sulla base di queste » continuare le repressioni. La revisione delle cause che non sono inerenti a violazioni dell'ordine e della sicurezza pubblica è riservata a un numero minimo di persone, le cui sentenze potrebbero essere annullate.

Vola ma ha difetti il Concorde inglese

BRISTOL, 9. Il Concorde 002, la versione inglese del mastodontico jet di linea supersonico costruito in cooperazione da Francia e Gran Bretagna, ha effettuato oggi con successo il suo primo volo sperimentale, cinque settimane dopo il volo di collaudo del fratello francese, con un anno circa di ritardo sui piani di lavoro e con ritardo sul volo del gigantesco supersonico sovietico dello stesso tipo.

L'apparecchio, con il muso ricurvo ed i suoi quattro potenti reattori che hanno lasciato volando una scia di fumo denso e scuro, ha rullato sulla pista e si è slacciato con eleganza e leggerezza continuando la marcia su un arco di temi che comprende i maggiori aspetti della congiuntura politica mondiale, le questioni della iniziativa europea dei paesi socialisti, dello sviluppo economico e dei rapporti bilaterali.

Alla vigilia della sessione del Consiglio atlantico che si apre domani a Washington, il governo sovietico, con una dichiarazione ufficiale resa nota questa sera, riafferma che il blocco militare della NATO « ha un carattere aggressivo ed è diretto contro l'URSS e gli altri Paesi pacifici ». In tutti i « venti anni della sua esistenza — dice il comunicato — la NATO ha rappresentato un fattore che complica e frena la soluzione pacifica dei problemi internazionali pressanti, lo sviluppo della cooperazione fra i popoli » e « crea costantemente un'atmosfera di tensione ».

Lanciato Cosmos - 278

MOSCA, 9. Oggi è stato lanciato nell'Unione Sovietica lo Sputnik artificiale della Terra « Cosmos 278 ». Esso è destinato ad effettuare le ricerche cosmiche, in conformità con il programma annunciato in precedenza.

Lo Sputnik è stato immesso su un'orbita con i seguenti parametri: periodo orbitale di 90 minuti; altezza di 207 km; distanza massima dalla superficie della Terra 338 km; distanza minima dalla superficie della Terra 203 km; inclinazione dell'orbita 65 gradi.

DALLA 1

she ancora una vera partnership atlantica che ci renda partecipi delle discussioni e delle decisioni ». Inoltre « l'insediamento nell'alleanza atlantica ha rafforzato una nostra tendenza al conformismo, ci ha fatto rinunciare troppo spesso ad ogni volontà di prendere iniziative autonome... Certo l'adesione alla NATO non ha aiutato la nostra indipendenza di giudizio e di azione. L'Italia potrebbe svolgere una politica più autonoma ».

Lombardi ha ricordato di essere stato contrario, venti anni fa, alla firma del Patto. « Devo dire che se il problema mi si ponesse oggi assumerei la stessa posizione. I due motivi per cui mi battei allora contro il Patto atlantico mi sembrano infatti ancora validi. Il primo era che il Patto avrebbe contribuito a rendere irresolvibile il problema della Germania ed in tal modo avrebbe posto le basi per mantenere l'Europa in una situazione di squilibrio e di tensione. Il secondo motivo nasceva dal sospetto che, nonostante le solenni assicurazioni di De Gasperi in senso contrario, il Patto atlantico si sarebbe trasformato in NATO, cioè in una organizzazione militare integrata ».

Così è avvenuto e il risultato è lo seguente: l'Italia può trovarsi coinvolta in una guerra senza che il suo governo e il suo Parlamento abbiano avuto tempo e modo di decidere se il parteciparvi è nell'interesse del paese. L'appartenenza all'alleanza atlantica a fatto si che in molti casi la libertà reale nel nostro paese è venuta minacciata, e...». Chiedo la denuncia del trattato per tre ragioni. La prima è che non credo che oggi vi sia alcun pericolo militare in Europa. La seconda è che il Patto atlantico ostacola l'unificazione europea. La terza è che di qui a pochi anni potremmo trovarci in una situazione internazionale non più complessa di quella attuale » e tale da rendere sempre meno soddisfacente la tesi del carattere « geograficamente limitato » dell'alleanza.

« La creazione del Patto atlantico — ha detto Terracini — fu una brusca interruzione del processo politico che si era iniziato immediatamente dopo la fine della guerra ». L'America prese l'iniziativa per impedire la riorganizzazione autonoma degli Stati europei e per rafforzare il proprio dominio militare ed economico sul continente. Il nostro paese ha accettato la richiesta di Washington. « Gli Stati Uniti, in cambio di questo appoggio, hanno iniziato immediatamente dopo la fine della guerra ». L'America prese l'iniziativa per impedire la riorganizzazione autonoma degli Stati europei e per rafforzare il proprio dominio militare ed economico sul continente. Il nostro paese ha accettato la richiesta di Washington. « Gli Stati Uniti, in cambio di questo appoggio, hanno iniziato immediatamente dopo la fine della guerra ».

Il Consiglio ministeriale della NATO terrà domani e dopodomani a Washington la sua sessione di primavera che avrà carattere celebrativo dei venti anni del patto ma offrirà al tempo stesso un'occasione per consultazioni tra gli Stati Uniti e i loro alleati sulla situazione internazionale e sulle prospettive del dialogo tra l'URSS, la comunità di Stato di Nixon nel corso del suo viaggio.

Tra i ministri degli Esteri giunti nelle ultime ore nella capitale americana sono entrati il ministro degli Esteri italiano, che oggi stesso ha avuto un colloquio con l'assistente segretario di Stato per gli affari europei, Hillenbrand, il francese Jean-Louis Debré, l'olandese Brandt e altri.

Da parte italiana si insiste nel sottolineare, in relazione con il ventennale della NATO la « profonda comunità di interessi » con gli Stati Uniti, e la continuità dei vincoli atlantici. In questo senso si è prodigato in particolare, con il consueto zelo, Manlio Brosio.

In contrasto con questa impostazione un rapporto sull'Europa, preparato dall'ex sottosegretario di Stato Livingston Merchant, e da altre personalità, in coincidenza con la riunione atlantica, mette l'accento sulla « storia » e « società » diffusa tra gli europei, i quali « hanno il sentimento di non poter influire in alcun modo significativo sul rapporto tra Stati Uniti e Russia » a dieci anni fa sembrano essersi ritirati in loro stessi, quanto a spirito e capacità di visione ». Sempre secondo il rapporto, gli Stati Uniti, e in particolare il presidente Nixon, sono preoccupati per le questioni che li dividono e per il futuro della Germania, che « resta la posta principale nella lotta per il potere tra est e ovest ».

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA SERGIO EGRE Direttore responsabile Niccolò Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: 06/4780111 - Telefax: 06/4780112 - Telex: 320000 - Teletext: 320000 - Teletype: 320000 - Telex: 320000 - Teletype: 320000

ABBONAMENTI: 12 mesi 15.000 lire (versamento sul c/c postale n. 9/253) intestato a: Amministrazione de l'Unità - 10000 Roma - Fulvio Testi 15 - 20100 Milano - Abbonamento sostenitore lire 20.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150 - semestrale 8.100 - trimestrale 4.200 - 5 numeri (con il lunedì e senza la domenica) annuo 13.150 - semestrale 7.100 - trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, annuo 29.100, semestrale 15.200, trimestrale 7.600 - 25.700, semestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100, trimestrale 1.600, 10.000, semestrale 5.100 VIE NUOVE: annuo 1.000, semestrale 500, trimestrale 250, 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA (settimanale) Roma Piazza S. Lucia in Stab. 3 - 4 - 5 - Tariffe (milite) 1.200 - 1.500 - 2.000 - 2.500 - 3.000 - 3.500 - 4.000 - 4.500 - 5.000 - 5.500 - 6.000 - 6.500 - 7.000 - 7.500 - 8.000 - 8.500 - 9.000 - 9.500 - 10.000 - 10.500 - 11.000 - 11.500 - 12.000 - 12.500 - 13.000 - 13.500 - 14.000 - 14.500 - 15.000 - 15.500 - 16.000 - 16.500 - 17.000 - 17.500 - 18.000 - 18.500 - 19.000 - 19.500 - 20.000 - 20.500 - 21.000 - 21.500 - 22.000 - 22.500 - 23.000 - 23.500 - 24.000 - 24.500 - 25.000 - 25.500 - 26.000 - 26.500 - 27.000 - 27.500 - 28.000 - 28.500 - 29.000 - 29.500 - 30.000 - 30.500 - 31.000 - 31.500 - 32.000 - 32.500 - 33.000 - 33.500 - 34.000 - 34.500 - 35.000 - 35.500 - 36.000 - 36.500 - 37.000 - 37.500 - 38.000 - 38.500 - 39.000 - 39.500 - 40.000 - 40.500 - 41.000 - 41.500 - 42.000 - 42.500 - 43.000 - 43.500 - 44.000 - 44.500 - 45.000 - 45.500 - 46.000 - 46.500 - 47.000 - 47.500 - 48.000 - 48.500 - 49.000 - 49.500 - 50.000 - 50.500 - 51.000 - 51.500 - 52.000 - 52.500 - 53.000 - 53.500 - 54.000 - 54.500 - 55.000 - 55.500 - 56.000 - 56.500 - 57.000 - 57.500 - 58.000 - 58.500 - 59.000 - 59.500 - 60.000 - 60.500 - 61.000 - 61.500 - 62.000 - 62.500 - 63.000 - 63.500 - 64.000 - 64.500 - 65.000 - 65.500 - 66.000 - 66.500 - 67.000 - 67.500 - 68.000 - 68.500 - 69.000 - 69.500 - 70.000 - 70.500 - 71.000 - 71.500 - 72.000 - 72.500 - 73.000 - 73.500 - 74.000 - 74.500 - 75.000 - 75.500 - 76.000 - 76.500 - 77.000 - 77.500 - 78.000 - 78.500 - 79.000 - 79.500 - 80.000 - 80.500 - 81.000 - 81.500 - 82.000 - 82.500 - 83.000 - 83.500 - 84.000 - 84.500 - 85.000 - 85.500 - 86.000 - 86.500 - 87.000 - 87.500 - 88.000 - 88.500 - 89.000 - 89.500 - 90.000 - 90.500 - 91.000 - 91.500 - 92.000 - 92.500 - 93.000 - 93.500 - 94.000 - 94.500 - 95.000 - 95.500 - 96.000 - 96.500 - 97.000 - 97.500 - 98.000 - 98.500 - 99.000 - 99.500 - 100.000

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19